

È disponibile la **NUOVA APP** del Certificate Journal per il tuo ipad!

Si preannuncia avara la nuova stagione dei dividendi

Scalda i motori la nuova stagione dei dividendi, ma le attese a Piazza Affari sono quelle di un ridimensionamento della cedola. Telecom ha già annunciato un netto taglio della cedola. Un viaggio nel mercato delle opzioni per tastare il sentiment



Editoriale

di Pierpaolo Scandurra



La Tobin Tax sta per fare il suo debutto in Italia, ma ci sono ancora dei punti oscuri che il Ministero dell'Economia è chiamato a chiarire. E' datata 4 febbraio, infatti, una nota che l'Associazione degli Emittenti di Certificati e Prodotti di Investimento (ACEPI) ha fatto pervenire al Ministero in merito alle modalità di attuazione dell'imposta sulle transazioni finanziarie che hanno per oggetto i certificati e i covered warrants. La questione sollevata da ACEPI, in rappresentanza di oltre il 90% degli emittenti operanti sul mercato italiano, riguarda la definizione del valore nozionale su cui l'imposta va a gravare, nozionale che per i certificati non può in alcun modo essere determinato secondo le modalità attualmente stabilite. La proposta formulata da ACEPI, integralmente consultabile sul sito dell'Associazione, è ispirata ai principi di semplicità, certezza e uniformità e ci si augura che venga accolta dal Ministero, dal momento che l'attuale definizione non andrebbe a colpire i soggetti per i quali la Tobin Tax è stata concepita a livello europeo. La diffusione dei certificati prevalentemente presso gli investitori retail richiede infatti che l'imposta venga basata su criteri effettivamente applicabili alla forma e alla struttura del mercato in cui sono inseriti. Anche per aggirare la Tobin Tax, intanto sono in progressivo aumento le emissioni di certificati legati a titoli di società non italiane, come dimostra uno degli ultimi Express sul titolo Walt Disney proposto da Deutsche Bank. In attesa che venga fatta luce sulle modalità di applicabilità dell'imposta, per il mercato italiano si sta per aprire una delicata stagione assembleare, anticipata dai Consigli di Amministrazione di Telecom e Saipem con l'annuncio di una revisione al ribasso dei dividendi. Al titolo della società di esplorazione petrolifera è dedicato il Certificato della Settimana, un Athena Up dal carattere esplosivo.

Contenuti

4

APPROFONDIMENTO

Stagione dei dividendi al via
Atteso un ridimensionamento delle cedole

8

FOCUS NUOVA EMISSIONE

L'intrattenimento per piccini non conosce crisi
Nuovo Express sul titolo Walt Disney

9

CERTIFICATO DELLA SETTIMANA

Saipem, e ora? Quali chance con l'Athena Up di BNP paribas

20

PUNTO TECNICO

Ritorno alle origini, la nuova serie di Equity Protection senza opzioni o varianti

18

BORSINO

Mezzo premio ma guadagno intero
L'effetto rebound limita i danni

12

BOND CORNER

Equity Linked sui BRIC. Rendimento minimo garantito del 3,5% per la UBS Paesi emergenti

IL TORO RESISTE A WALL STREET, MA LA STRETTA FISCALE INCOMBE SULL'ECONOMIA USA

Wall Street non accenna a tirare il freno a mano in questo primo scorcio di 2013. Lo S&P 500 ha aggiornato i massimi a oltre 5 anni toccando ieri quota 1520 punti e avvicinandosi ancora di più ai massimi storici dell'ottobre 2007 (1.565,15), distanti meno di 3 punti percentuali. Un rally di oltre il 6% da inizio anno sostenuto sin dall'avvio del nuovo anno dall'accordo in extremis per evitare il fiscal cliff. Inoltre non sta deludendo l'andamento della stagione delle trimestrali arrivata ormai a buon punto con il 74% delle 354 società dell'S&P 500 che hanno diffuso i dati che hanno riportato utili oltre le attese. Il Bull Market non sembra avere il fiato corto nonostante duri ormai da quasi 4 anni – è iniziato nel marzo 2009 con quotazioni più che raddoppiate per i principali indici a stelle e strisce - e diversi analisti prevedono il superamento dei massimi storici dell'S&P 500 già nei prossimi mesi. Ma una correzione, anche marcata, potrebbe essere dietro l'angolo. Tra i principali fattori di incertezza permane quello relativo alle prospettive a breve-medio termine per la prima economia statunitense. Il sondaggio 2013 tra oltre 600 cfo condotto da Bank of America Merrill Lynch ha rivelato che solo due su cinque prevede una crescita. L'incertezza continua quindi ad allertare, comprensibile visti i problemi che attanagliano sia Stati Uniti che il contesto globale.

In tal senso non va dimenticata l'imminente scadenza del cosiddetto "sequester", ossia lo scatto automatico di tagli alla spesa pubblica per oltre 85 miliardi di dollari, pari a circa lo 0,5 per cento del Pil statunitense. Se entro fine mese il Congresso non raggiungerà un accordo, il 1 marzo scatteranno questi tagli. Dando per possibile se non probabile che questi tagli automatici si materializzeranno, si aggiungerà alle altre strette fiscali previste per quest'anno con Credit Suisse che stima una stretta complessiva pari al 2,65 del Pil quest'anno, ben oltre l'15 del 2012 e pertanto risulta difficile vedere una forte crescita del PIL degli Stati Uniti. E questo è un elemento in gran parte trascurato dagli investitori visto che nel sondaggio di gennaio solo il 3% dei clienti di Credit Suisse si attende una stretta fiscale oltre il 2% del Pil. Sembra esserne ben conscia invece l'amministrazione Obama con il presidente che ieri nel suo "State of the Union speech" si è concentrato sulla necessità di riaccendere l'economia. La ricetta è innalzare il salario minimo a 9 dollari l'ora entro il 2015, dagli attuali 7,25. Tra gli altri progetti, posto di primo piano per energie rinnovabili e sostegno all'industria manifatturiera, l'avvio di rafforzati accordi commerciali bilaterali con l'Unione Europea e la spesa di 50 miliardi di dollari la ristrutturazione "urgente" di alcune infrastrutture.



TITOLI AVARI SU PIAZZA AFFARI

Si scaldano i motori per la stagione assembleare ma le attese sono quelle di un ridimensionamento della cedola. Un viaggio nel mercato delle opzioni per tastare il polso al sentiment.

Dopo la decisione di Telecom di dare una corposa sforbiciata ai dividendi, sarà il comparto energetico a dare avvio nei prossimi giorni alla stagione dei Cda. Analisti e operatori di mercato sono già tuttavia ampiamente concordi nel giudicare magro il bottino per gli azionisti, vista la necessità delle società di Piazza Affari di fare cassa e trattenere in pancia più liquidità possibile. Il modesto importo stimato per la prossima stagione è infatti imputabile solo in parte all'allineamento del dividend yield con il valore nozionale corrente di ciascun titolo. Per buona parte la correzione al ribasso è da attribuire alla scelta dei consigli di amministrazione di ridurre il payout ratio, ovvero la percentuale degli utili distribuita agli azionisti e di portare avanti politiche volte alla riduzione della leva finanziaria, spinti dai continui allarmi lanciati dalle società di rating. Pochi sono infatti i nomi all'interno del paniere delle blue chip tricolore ad aver incrementato il tasso dividendo mentre vige una sostanziale parità tra quelle che hanno mantenuto un dividend yield costante e quelle che lo hanno ridotto pur in presenza di una "buona annata" su Piazza Affari. La prevalenza della prudenza sulla generosità secondo gli analisti interpellati da Milano Finanza porterà ad uno stacco complessivo

di 12,5 miliardi sui 40 titoli sottostanti l'indice FTSE Mib contro i 13,3 distribuiti lo scorso anno. Il mercato delle opzioni segnala inoltre un rendimento medio sulle blue chip che staccheranno un dividendo, pari al 2,42% contro il 3,83% dello scorso anno (rispetto ai prezzi di chiusura di ciascun titolo rilevati in data 1 marzo 2012). Numeri alla mano, tenuto conto di un rendimento sul decennale italico pari al 4,45% e delle dovute differenze tra le tipologie di investimento, secondo gli analisti di Bloomberg sono 36 le società di Piazza Affari dalle quali è possibile attendersi un profitto da dividendo superiore a quello riconosciuto da un BTP per l'anno in corso. Focalizzando tuttavia la nostra attenzione sul paniere del FTSE Mib, tastiamo il polso del sentiment sulla prossima stagione dei dividendi attraverso il mercato delle opzioni.

I MONITORATI SPECIALI

Continuano a primeggiare per il più elevato rendimento da dividendo atteso, con un tasso pari rispettivamente al 6,43%, al 5,71%, le società A2A ed Eni. Gli investitori stimano quindi sia per l'utilities che per il titolo petrolifero una tenuta del tasso garantito lo scorso anno. Da osservare tuttavia come nel caso di

A2A, il valore di borsa dell'azione si sia ridotto di oltre un terzo mentre nel caso di Eni, la quotazione è rimasta sostanzialmente invariata. Raddoppia invece la stima dell'importo staccato da Buzzi Unicem, il cui annuncio è previsto per il 28 marzo, passando da cinque a dieci centesimi per azione. A fronte di un apprezzamento del titolo della big del cemento del 22% dal primo marzo 2012 al 12 febbraio 2013, la stima del rendimento atteso da dividendo passa dallo 0,6% all'1% sulla base dei dati presi a riferimento. Da segnalare poi la terza società a salire sul podio per il più alto rendimento atteso da dividendo. Per la utilities elettrica Terna si stima infatti la conferma dei



BANCA IMI

RETAIL HUB

STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE UP/DOWN	PARTECIP.	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 13/02/2013
Twin Win	IT0004591548	EUROSTOXX 50	100%	55% (1594,098)	28/06/2013	124,15
Twin Win	IT0004591555	ENI	100%	58% (10,1268)	28/06/2013	125,90
Twin Win	IT0004591563	ENEL	100%	67% (2.487)	28/06/2013	68,30
STUMENTO	CODICE ISIN	SOTTOSTANTE	BONUS	BARRIERA	SCADENZA	PREZZO AL 13/02/2013
Bonus	IT0004591381	EUROSTOXX 50	126%	65% (1883,934)	28/06/2013	115,95
Bonus	IT0004591399	ENI	128%	65% (11,349)	28/06/2013	109,75
Bonus	IT0004591407	ENEL	124%	65% (2,69425)	28/06/2013	68,30

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

0,2 euro erogati in due tranches (saldo a giugno del dividendo 2012 e acconto a novembre di quello 2013), pari ad un rendimento di circa il 6,2%. Divergono invece le stime degli analisti con il mercato delle opzioni in merito al dividendo di Azimut, il cui annuncio è previsto il prossimo 7 marzo. Gli operatori sul campo scontano infatti un tasso implicito dell'1,85%, equivalente a 0,2333 euro. Secondo gli analisti invece, in virtù di un rialzo di borsa della società di risparmio gestito pari al 76%, gli investitori beneficerebbero di un importo pari a 30 centesimi per azione, ovvero cinque in più di quanto staccato negli ultimi dodici mesi. In ogni caso il dividend yield passerebbe dal 3,49% al 2,38%. Da tenere sotto osservazione anche il titolo Impregilo, in recupero di oltre metà del suo valore dalla rilevazione dello scorso marzo, grazie allo sprint indotto dall'Opa lanciata del costruttore romano Salini. A fronte di un dividendo stimato all'interno di una forchetta compresa tra i 9 centesimi degli analisti e i 6 del mercato delle opzioni, si attende infatti lo stacco di un maxi dividendo la prossima primavera grazie alla vendita della compagnia brasiliana Ecorodovias. E' infine notizia dell'ultima ora la conferma del dividendo a 0,68 centesimi per Saipem. Dopo la débacle finanziaria di fine gennaio, l'Ad

Vergine ha disatteso quanto annunciato nei giorni scorsi, ovvero di voler mantenere costante il payout ratio, mantenendo invece fermo l'importo. Si raddoppia così il tasso dividendo rispetto all'esercizio precedente.

LE MAGLIE NERE

Scampato l'annus horribilis, numerose sono le società che al fine di preservare la propria struttura finanziaria hanno sbarrato l'accesso agli utili 2012. Telecom e Enel, svettano in cima alla lista nera dei titoli meno generosi. Entrambe le big, care agli investitori italiani per il loro consolidato ricco importo dividendo, hanno infatti annunciato un forte taglio al tasso atteso. La prima è stata Enel con una nota dello scorso 27 dicembre ad annunciare la mancata distribuzione di un acconto per i dividendi maturati nel 2013 e quindi un unico stacco il prossimo giugno, dall'importo atteso a 0,137 euro, equivalente ad un rendimento del 4,63% a fronte dell'8,5% maturato lo scorso anno. All'utilities ha fatto eco lo scorso 8 febbraio il management di Telecom comunicando il dimezzamento della cedola fin dal 2013, che passa così a 0,0197 euro per azione. Immediata la reazione negativa su Piazza Affari per il leader della telefonia italiana con un

EXPRESS CERTIFICATE. L'OBIETTIVO RAGGIUNTO PRIMA VALE ANCORA DI PIÙ.



messaggio pubblicitario

EXPRESS CERTIFICATE DI BANCA IMI È LO STRUMENTO FINANZIARIO IDEATO DA RETAIL HUB CHE PUÒ FARTI REALIZZARE IN ANTICIPO IL TUO INVESTIMENTO.

Hai un'aspettativa moderatamente positiva sull'andamento del mercato azionario nel breve periodo? Gli Express Certificate emessi da Banca IMI possono essere la soluzione adatta a te⁽¹⁾. Con gli Express Certificate puoi ottenere la restituzione anticipata del prezzo di emissione (ad esempio al primo anno) più un premio predeterminato, qualora in una delle date di osservazione il livello di riferimento dell'indice o dell'azione sottostante sia superiore al livello di riferimento iniziale. Nel caso in cui non si sia verificato alcun evento di estinzione anticipata, a scadenza⁽²⁾ il tuo investimento è protetto se il sottostante in quel momento⁽³⁾ non si trova al di sotto di un livello barriera predefinito⁽⁴⁾. Retail Hub è la struttura di Banca IMI che sviluppa prodotti di investimento dedicati agli investitori privati e alle piccole imprese e svolge il servizio di esecuzione degli ordini sui principali mercati finanziari. Gli Express Certificate sono disponibili presso le filiali delle Banche del gruppo Intesa Sanpaolo e degli operatori finanziari che si avvalgono dei nostri servizi. Per maggiori informazioni visita il sito www.bancaimi.com/retailhub oppure chiama gli specialisti di Banca IMI al numero verde 800.99.66.99.

(1) Gli Express Certificate possono essere emessi a valere sul Prospetto di Base relativo al Programma Express Certificate depositato presso la Consob in data 29 giugno 2012 a seguito di approvazione n. 12054586 del 28 giugno 2012, come aggiornato e modificato mediante il Supplemento n.1 datato 27 luglio 2012 e il Supplemento n.2 datato 10 dicembre 2012 oppure a valere sul Base Prospectus relativo allo "Structured Securities Programme" approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in Lussemburgo in data 1° giugno 2012. Le caratteristiche dell'Emittente sono riportate nel Documento di Registrazione depositato presso la Consob in data 12 giugno 2012 a seguito di approvazione n. 12046262 del 31 maggio 2012, mentre le caratteristiche del Certificate sono riportate nelle Condizioni Definitive per gli strumenti emessi a valere sul Prospetto approvato da Consob o nei Final Terms per i Certificate emessi su Prospetto approvato da CSSF.

(2) La protezione condizionata opera soltanto alla scadenza dei Certificate. Ciò comporta che, in caso di disinvestimento del Certificate prima della scadenza, il prezzo di vendita sul mercato secondario potrebbe non coincidere con il prezzo di emissione e l'investitore potrebbe subire, quindi, una perdita sull'importo investito. In caso di acquisto del Certificate sul mercato secondario il prezzo di acquisto potrebbe non coincidere con il prezzo di emissione, rispetto al quale la protezione, comunque condizionata, rimane definita.

(3) Nel caso in cui il livello di riferimento del sottostante alla scadenza sia pari o inferiore al livello barriera, il Certificate perde la protezione sul prezzo di emissione e l'investimento diventa equivalente all'investimento diretto nell'attività sottostante; l'investitore potrebbe subire, quindi, una perdita anche rilevante. Si precisa, inoltre, che alla scadenza i titoli sono comunque soggetti al rischio che, in caso di liquidazione, l'emittente non sia in grado di pagare né i premi aggiuntivi né il premio inizialmente investito.

(4) Il livello barriera può variare a seconda dell'emissione. Si rimanda pertanto al relativo Base Prospectus (di cui è parte integrante anche la Nota di Sintesi) ed ai pertinenti Final Terms per gli strumenti emessi su Prospetto approvato da CSSF e al Prospetto di Base ed alle pertinenti Condizioni Definitive per gli strumenti emessi su Prospetto approvato da Consob. Il livello barriera è espresso in percentuale rispetto al livello di riferimento iniziale del sottostante.

MESSAGGIO PUBBLICITARIO

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce offerta o sollecitazione all'investimento negli Express Certificate né consulenza finanziaria o raccomandazione d'investimento.

Prima di procedere all'acquisto o alla sottoscrizione dei Certificate leggere attentamente il Prospetto di Base relativo al Programma Express Certificate depositato presso la Consob in data 29 giugno 2012 a seguito di approvazione n. 12054586 del 28 giugno 2012, come aggiornato e modificato mediante il Supplemento n.1 datato 27 luglio 2012 e il Supplemento n.2 datato 10 dicembre 2012 e le pertinenti Condizioni Definitive o il Base Prospectus (di cui è parte integrante anche la Nota di Sintesi), relativo allo Structured Securities Programme approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier (CSSF) in Lussemburgo in data 1° giugno 2012, ed i pertinenti Final Terms, con particolare riguardo ai costi ed ai fattori di rischio, nonché ogni altra documentazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione degli investitori ai sensi della vigente normativa applicabile. Il Prospetto di Base relativo al Programma Express Certificate e le pertinenti Condizioni Definitive nonché il Base Prospectus (di cui è parte integrante anche la Nota di Sintesi) ed i pertinenti Final Terms sono disponibili sul sito internet www.bancaimi.com/retailhub e presso la sede di Banca IMI in Largo Mattioli 3 Milano.

Gli Express Certificate non sono adatti a tutti gli investitori. Prima di effettuare la sottoscrizione o l'acquisto è pertanto necessario comprenderne le caratteristiche, tutti i fattori di rischio riportati nella sezione "risk factor" del Base Prospectus, nonché "Fattori di rischio" del Prospetto di Base e i relativi costi anche attraverso i propri consulenti fiscali, legali e finanziari. Gli Express Certificate non sono stati né saranno registrati ai sensi del Securities Act del 1933, e successive modifiche, vigenti negli Stati Uniti d'America (il "Securities Act") né ai sensi delle corrispondenti normative in vigore in Canada, Giappone, Australia e in qualunque altro Paese nel quale la vendita dei Certificate non sia consentita in assenza di autorizzazione da parte delle autorità competenti (gli "Altri Paesi") e non potranno conseguentemente essere offerti, venduti o comunque consegnati, direttamente o indirettamente, negli Stati Uniti d'America, in Canada, in Giappone, in Australia o negli Altri Paesi né a coloro che, al momento dell'adesione, pur essendo residenti in Italia, siano ai sensi delle U.S. Securities Laws o di altre normative locali applicabili in materia, "U.S. Person" ovvero soggetti residenti negli Altri Paesi.



BANCA IMI

minimo intraday alla data di annuncio a 0,6345 euro, in calo rispetto alla chiusura precedente del 5,72%. Si attende effettui una scelta diametralmente opposta il board di Lottomatica, con la conferma di un importo dividendo pari a 70 centesimi per azione. Tuttavia, l'apprezzamento del valore dell'azione di oltre il 40% porta ad un rendimento atteso da dividendo pari al 3,84% rispetto al 5,51% precedente. Dopo che lo scorso anno la proprietà francese ha aperto i forzieri di Parmalat con uno stacco complessivo di 10 centesimi per azione, a fronte di un valore di borsa del titolo della compagnia emiliana pressoché invariato rispetto a marzo 2012, il mercato taglia le stime del dividendo implicito a soli due centesimi per azione. Le stime degli analisti rimangono tuttavia a quota 0,047 euro.

LA RIPRESA DEL SETTORE FINANZIARIO

Del fornito ventaglio di titoli appartenenti al settore finanziario di cui dispone il paniere sottostante all'indice di Piazza Affari, continuano a mantenere chiusi i rubinetti Monte dei Paschi, Banca Popolare di Milano e Banco Popolare mentre si attende mantengano stabile l'importo dividendo a 5 centesimi sia Intesa Sanpaolo, che annuncerà i risultati il prossimo 5

MONITOR SUI DIVIDENDI

Società	Spot*	% stima dividendo	annuncio	Stacco	DVD Stime	DVD 2012	01/03/2012	% dividendo 2012
A2A	0,4668	6,43%	30/03/2013	24/06/2013	0,03	0,049	0,73	6,74%
Ansaldo STS	7,285	2,40%	05/03/2013	20/05/2013	0,175	0,175	7,48	2,34%
Atlantia	13,32	2,97%	08/03/2013	20/05/2013	0,396	0,3724**	12,72	2,93%
Autogrill	9,155	3,17%	07/03/2013	20/05/2013	0,29	0,28	7,68	3,65%
Azimut	12,59	1,85%	07/03/2013	20/05/2013	0,233	0,25	7,16	3,49%
BMPS	0,2406	0,00%	28/03/2013		0	0	0,42	0,00%
"Banca Popolare Emilia Romagna"	6,17	3,06%	12/03/2013	20/05/2013	0,189	0,093705246	6,5574	1,43%
"Banca Popolare Milano"	0,5675	0,00%	28/03/2013		0	0	0,5118	0,00%
Banco Popolare	1,416	0,00%	15/03/2013		0	0	1,4812	0,00%
Buzzi Unicem	10,6	0,97%	28/03/2013	20/05/2013	0,103	0,05	8,6865	0,58%
Campari	5,55	1,50%	07/03/2013	20/05/2013	0,083	0,07	5,633	1,24%
DiaSorin	27,28	1,76%	08/03/2013	20/05/2013	0,48	0,46	21,6759	2,12%
Enel Green Power	1,467	2,04%	06/03/2013	20/05/2013	0,03	0,0248	1,492	1,66%
Enel	2,962	4,63%	08/03/2013	24/06/2013	0,137	0,16**	3,0743	8,46%
Eni	17,44	5,71%	15/02/2013	20/05/2013	0,52**	1,06	17,4806	6,06%
Exor	21,7	1,61%	06/04/2013	24/06/2013	0,35	0,335	19,151	1,75%
Fiat Industrial	9,51	2,12%	31/01/2013	22/04/2013	0,202	0,185	8,133	2,27%
Fiat Spa	4,324	0,00%	30/01/2013		0	0	4,4578	0,00%
Finmeccanica	4,464	0,00%	12/03/2013		0	0	3,8332	0,00%
Generali	13,19	2,33%	14/03/2013	20/05/2013	0,307	0,2	12,393	1,61%
Impregilo	4,02	1,54%	25/03/2013	20/05/2013	0,062	0,09	2,6113	3,45%
Intesa Sanpaolo	1,399	3,57%	05/03/2013	20/05/2013	0,05	0,05	1,506	3,32%
Lottomatica	18,21	3,84%	12/03/2013	20/05/2013	0,7	0,71	12,8943	5,51%
Luxottica	33,38	1,74%	28/02/2013	20/05/2013	0,58	0,49	26,709	1,83%
Mediaset	1,847	0,00%	26/03/2013	20/05/2013	0	0,1	2,2398	4,46%
Mediobanca	5,265	3,04%	20/09/2013	18/11/2013	0,16	0,05	4,9856	1,00%
Mediolanum	4,47	1,01%	21/03/2013	20/05/2013	0,045	0,04**	3,5707	1,12%
Parmalat	1,744	1,15%	20/03/2013	22/04/2013	0,02	0,052	1,7148	3,03%
Pirelli	8,69	3,80%	11/03/2013	20/05/2013	0,33	0,27	7,8951	3,42%
Saipem	20,7	3,28%	13/02/2013	20/05/2013	0,68	0,7	38,276	1,83%
Salvatore Ferragamo	19,34	1,45%	26/04/2012	21/05/2012	0,28	0,28	14,2822	1,96%
Snam Rete Gas	3,578	3,91%	28/02/2013	20/05/2013	0,14**	0,14	3,6669	3,82%
STMicroelectronics	6,36	1,57%	16/04/2013	03/06/2013	0,1	0,1	5,1648	1,94%
Telecom Italia	0,6365	3,14%	08/02/2013	15/04/2013	0,0197	0,043	0,8671	4,96%
Tenaris	14,76	2,24%	21/02/2013	20/05/2013	0,25**	0,38	17,7292	2,14%
Terna	3,18	6,29%	15/03/2013	24/06/2013	0,13**	0,2	2,8717	6,96%
Tod's	99,8	2,76%	13/03/2013	20/05/2013	2,75	2,5	77,3973	3,23%
Unicredit	4,366	1,49%	15/03/2013	20/05/2013	0,065	0	4,0554	0,00%
Unione Banche Italiane	3,606	1,39%	12/03/2013	20/05/2013	0,05	0,05	3,6029	1,39%

* Dati rilevati al 12/02/2013

** Saldo

marzo e Ubi Banca, lasciando invariato assieme all'importo assoluto anche il rendimento relativo. La possibilità ventilata dall'Ad Ghizzoni di tornare a staccare di nuovo la cedola, ha incrementato le attese degli analisti per un dividendo di Unicredit dopo il passaggio a vuoto del 2012. Anche il mercato delle opzioni sconta tale possibilità con un importo implicito pari a 6,5 centesimi per azione. Anche per Assicurazioni Generali e Mediobanca si attende un ritorno ai livelli pre austerità imposti lo scorso anno. Dai 20 centesimi staccati dalla stock assicurativa l'esercizio passato, si passerebbe ai 30,7, avvicinandosi così ai 0,45 euro staccati nel 2011. Stesso trend per Mediobanca, che dopo aver tagliato il dividendo nel 2012 a 5 centesimi, secondo le stime dovrebbe tornare a pagare 16 centesimi, allineandosi così con i 0,17 euro staccati nel 2011. In conclusione, si lascia al lettore il compito di valutare il sentiment del mercato in base al proprio profilo di investimento, tenuto conto che, tanto maggiore è l'importo dividendo stimato, tanto inferiore sarà il costo di strutturazione dei certificati, lasciando all'emittente la possibilità di creare strutture, a parità di altre condizioni, più allettanti rispetto a quelle scritte su titoli "avari" di dividendi.

TASSO DIVIDENDO VS BTP DECENNALE

Società	Rnd stimato dividendo	Prezzo D	P/E	Rendimento totale YTD	Cap Mercato
ENI SPA	6,17	17,48	8,67	-4,69	63.525.560.320,00
ENEL SPA	5,02	2,99	8,15	-4,84	28.078.428.160,00
SNAM SPA	6,96	3,59	16,4	2,28	12.153.608.192,00
TELECOM ITALIA S	4,77	0,63	N.A.	-7,83	11.775.332.352,00
ATLANTIA SPA	5,81	13,34	11,67	-2,41	8.828.780.544,00
TERNA SPA	6,12	3,19	13,84	5,36	6.403.834.880,00
HERA SPA	6,69	1,35	15,06	9,89	1.692.540.544,00
IMPREGILO	21,44	4,04	32,93	14,43	1.650.479.872,00
BANCA GENERALI S	5,35	14,31	13,59	10,84	1.614.327.296,00
BANCA CARIGE	8,15	0,74	7,47	-4,48	1.603.881.088,00
SIAS SPA	10,11	7,03	3,11	-0,64	1.598.195.328,00
A2A SPA	6,20	0,47	3,28	6,95	1.465.259.776,00
ERG SPA	5,65	7,08	N.A.	-7,15	1.064.265.600,00
ACEA SPA	5,89	4,69	7,45	2,94	998.379.520,00
BENI STABILI SPA	4,60	0,5	N.A.	12,08	958.151.424,00
IREN SPA	6,99	0,6	N.A.	30,31	767.011.648,00
ASTM SPA	5,11	8,41	2,27	7,75	740.520.000,00
IMA SPA	5,99	16,69	15,04	15,90	614.659.392,00
MARR SPA	7,17	8,3	11,21	5,00	551.825.856,00
SAVE SPA	4,63	8,91	11,68	10,61	493.356.096,00

* Stime BEST

FONTE DATI BLOOMBERG

UN EXPRESS SUL MONDO DEI PICCOLI

Tra le nuove emissioni di Deutsche Bank spunta un Express sul titolo Walt Disney, il titolo del mondo dei piccoli che sembra non conoscere crisi.

Non è una casualità che man mano che si avvicina l'entrata in vigore della "Tobin Tax", sul segmento dei certificati di investimento si stanno moltiplicando le emissioni legate a titoli stranieri, esenti quindi dalla tassa. A voler guardare oltre l'introduzione del balzello fiscale, la diversificazione in termini di sottostante è quanto mai benvenuta se rivolge lo sguardo a titoli internazionali capaci di performare positivamente nonostante la crisi. Prendendo in considerazione il panorama di certificati attualmente offerti in collocamento da Deutsche Bank, attira l'attenzione un Express scritto sul titolo Walt Disney, società che ha recentemente diffuso una trimestrale migliore delle attese con ricavi pari a 11,34 miliardi di dollari, in crescita del 5,2% rispetto allo stesso periodo di un anno prima, e con un utile di 1,38 miliardi. Numeri anti crisi che non a caso hanno spinto il titolo a i nuovi massimi storici oltre 54 dollari per azione, in rialzo di 30 punti percentuali dai 41,79 dollari di un anno fa.

Entrando più nel dettaglio dell'Express, sottoscrivibile fino al 5 aprile prossimo, il primo elemento di cui si deve tener conto

è l'esposizione diretta al cambio poiché l'emissione avverrà ad un nominale di 100 dollari. Per quanto riguarda la struttura, fissata una durata complessiva di 5 anni, annualmente si aprirà una finestra di uscita anticipata. Pertanto a partire dall'8 aprile 2014, l'emittente osserverà il livello raggiunto dal titolo Walt Disney e se questo sarà almeno pari a quello rilevato in fase di emissione, il certificato si auto estinguerà riconoscendo i 100 dollari nominali maggiorati di un premio del 6,5% per un totale di 106,5 dollari. Di anno in anno il premio, come di consueto, in caso di mancato rimborso anticipato salirà fino ad arrivare al 32,5% previsto per la scadenza del 9 aprile 2018. Questo verrà riconosciuto, come per le date intermedie, per un andamento non negativo del titolo. Qualora così non fosse, per ribassi contenuti entro il limite del 30%, verrà offerta la protezione del capitale iniziale. Al di sotto di tale soglia invece, il valore di rimborso verrà determinato in funzione dell'effettiva performance realizzata dal titolo, al pari di un investimento diretto nello stesso.

Pertanto attenzione ai rischi, pari a quelli di un investimento azionario qualora doves-

se prendere corpo il "worst scenario". Inoltre è opportuno valutare attentamente l'esposizione al rischio cambio poiché un forte apprezzamento dell'euro potrebbe anche azzerare i potenziali profitti offerti dal certificato. Di contro, un rafforzamento del greenback farebbe lievitare i rendimenti, e la solidità del titolo sottostante lascia ben sperare per la buona riuscita dell'investimento.

Carta d'identità

Nome	Express
Emittente	Deutsche Bank
Sottostante	Walt Disney
Prezzo Di Emissione	100 \$
Barriera	70%
Cedola	6,50%
Date Di Osservazione	08/04/2014 08/04/2015 08/04/2016 10/04/2017
Scadenza	09/04/2018
Quotazione	Cert-X
Isin	DE000DE3CH72

x-markets

Deutsche Bank



ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	BONUS	PREZZO INDICATIVO AL 12.02.13
DE000DE92G61	Euro Stoxx Select Dividend 30 Index Bonus Certificate con Cap	Eurostoxx Select Dividend 30	1420,52	994,36	118%	109,5
DE000DE6R0T5	Bonus Certificate con Cap	Banca Intesa	1,762	1,2334	121,75%	101,4
ISIN	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	STRIKE	BARRIERA	PREMIUM	PREZZO INDICATIVO AL 12.02.13
DE000DB8XZJ6	Express Plus Certificate	Eurostoxx 50	2724,16	1770,7	104,5	98,9
DE000DE5Q213	Express Certificate	EuroStoxx50/S&P500	2794,26; 1317,37	1676,56; 790,42	12,8 Euro	105,35
DE000DE3D8S9	Basket Linked Discount Certificate	EuroSTOXX50; Nikkei225; S&P500; SMI	2732,91; 9404,23; 1146,24; 6284,17		100 Euro	83,4

CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO

IDEE DAL CEDLAB

Dagli Express continuano ad arrivare le soddisfazioni maggiori per gli investitori dell'ultimo minuto. Sempre richiesto il Bonus144.

Il mancato aggancio ai 18000 punti ha spinto il FTSE Mib e gran parte dei titoli componenti sulla parte alta della congestione che aveva ingabbiato le quotazioni per oltre un semestre dalla scorsa estate. Il successivo recupero, confermato nella seduta di metà settimana, ha creato nuove opportunità sui certificati in lista di attesa per la rilevazione intermedia del sottostante ai fini del rimborso anticipato o del pagamento di una cedola. Gli Express hanno così conosciuto una nuova settimana di gloria, centrando gli obiettivi prefissati e consentendo sia a chi li aveva sottoscritti in emissione che a chi ha scelto di acquistarli a ridosso della data di rilevazione, di ottenere ampi guadagni in termini assoluti e annualizzati. Da segnalare il lavoro svolto dal CedLAB, che nell'ultimo mese ha proposto aggiornamenti "live" sui certificati le cui sorti erano altamente incerte e promosso segnalazioni su Express (o Athena) che al contrario sembravano godere di buone chance di successo. Due di questi hanno centrato, senza troppi patemi, l'obiettivo del rendimento auspicato, arricchendo così il trackrecord delle operazioni vincenti del CedLAB.

ATHENA SU INTESA – CENTRATO!

L'Athena Double Chance di BNP Paribas su Intesa Sanpaolo, codice Isin NL0009690585, ha centrato l'11 febbraio il rimborso 101,6 euro per aver soddisfatto la condizione richiesta di una rilevazione del sottostante non inferiore alla barriera posta a 1,1395 euro. Il CedLAB aveva comunicato in due diverse occasioni attraverso la Bacheca, l'opportunità di puntare, sia a un mese dalla scadenza che a una sola settimana, a un rendimento potenziale dell'1,6% (per un annualizzato minimo del 19,2%) approfittando del prezzo in lettera pari a 100 euro. L'opportunità era tanto più ghiotta se si considera che al momento del lancio, Intesa Sanpaolo era quotata circa 1,42 euro, un prezzo superiore alla barriera di oltre il 20%.

ATHENA PLUS SU EUROSTOXX – CENTRATO!

A 10 giorni di borsa aperta dalla data di rilevazione intermedia, il CedLAB ha presentato ai suoi utenti

abbonati l'Athena Plus targato BNP Paribas, codice Isin NL0010056016. L'opportunità di rendimento potenziale pari allo 0,93% in due settimane era scaturita da una condizione di ampio vantaggio del sottostante sulla soglia trigger, ovvero quei 2491,54 punti che avrebbero consentito il rimborso anticipato del certificato per un importo pari a 108 euro alla data del 13 febbraio. La presenza in book di diverse proposte a 107 euro apriva pertanto delle finestre di ingresso, nelle quali diversi investitori sono riusciti ad inserirsi, maturando l'atteso rendimento in virtù del mantenimento del buffer dell'8,8% sulla soglia trigger.

Registrarsi al CEDLAB è facile!

Se non lo hai già fatto, invia una mail a servizioclienti@cedlab.it. Avrai la possibilità di provare i servizi messi a disposizione dal CedLAB, lo strumento indispensabile per la tua operatività in certificati

LE ULTIME 10 OPPORTUNITA' DEL CEDLAB

Data	Isin	Nome	Sottostante	Giorni	Rend	Rend a/a
30/11/2012	NL0010001699	Athena Fast Plus	Eni	7	0,65%	33,89%
18/12/2012	NL0009099001	Athena Worst Of	Bayer/Novartis	11	2,50%	82,95%
21/12/2012	NL0009526235	Bonus Cap	UniCredit	14	0,48%	12,51%
07/01/2013	XS0672414876	Fast Bonus	Generali	108	7,14%	24,13%
07/01/2013	NL0010017612	Athena Plus	Fiat	1	2,73%	996,45%
18/01/2013	IT0004786833	Express	Eurostoxx 50	8	0,92%	41,98%
24/01/2013	DE000DE2LYN6	Express	Intesa Sanpaolo	6	2,16%	131,40%
24/01/2013	DE000DE2LYN6	Express	Intesa Sanpaolo	8	1,80%	82,13%
24/01/2013	DE000DE2LYN6	Express	Intesa Sanpaolo	5	1,26%	91,98%
11/02/2013	NL0009690585	Athena Double Chance	Intesa Sanpaolo	30	1,60%	19,47%
13/02/2013	NL0010056016	Athena Plus	Eurostoxx 50	14	0,93%	24,25%
totale				643	71,28%	40,46%
media operazione				17	1,88%	

FONTE: CEDLAB

SAIPEM, E ORA?

Target price sopra i 22 euro per gli analisti, ma per gli azionisti i livelli di due settimane fa sono ormai lontanissimi.

Quali chance offre l'Athena Up di BNP Paribas

A due mesi dal cambio dei vertici di Saipem per l'accusa di presunte tangenti in Algeria, il nome della società di esplorazione petrolifera apre un nuovo capitolo di cattiva finanza con il profit warning lanciato dal nuovo management. La correzione al ribasso del 6% sulle stime conclusive degli utili 2012 e di circa l'80% di quelli attesi per il 2013, si sono repentinamente tradotte nel crollo del titolo petrolifero di oltre il 34% in una sola seduta, determinando una perdita complessiva di 4,6 miliardi in termini di capitalizzazione. Le successive note dell'ad Umberto Vergini, che ha auspicato l'eventuale ripresa già a partire dal 2014, nonché il mantenimento del giudizio "hold" da parte di Equita ed un upgrade a buy da parte di Société Générale, hanno avuto l'effetto di bloccare le vendite e di agevolare un seppur timido recupero, che ha riportato le quotazioni a ridosso della soglia dei 21 euro (dopo aver toccato un minimo a 18,61 euro). Ad oggi, il fronte degli analisti è compatto nel consigliare il mantenimento del titolo in portafoglio, con un target price a 12 mesi a 22,74 euro, superiore

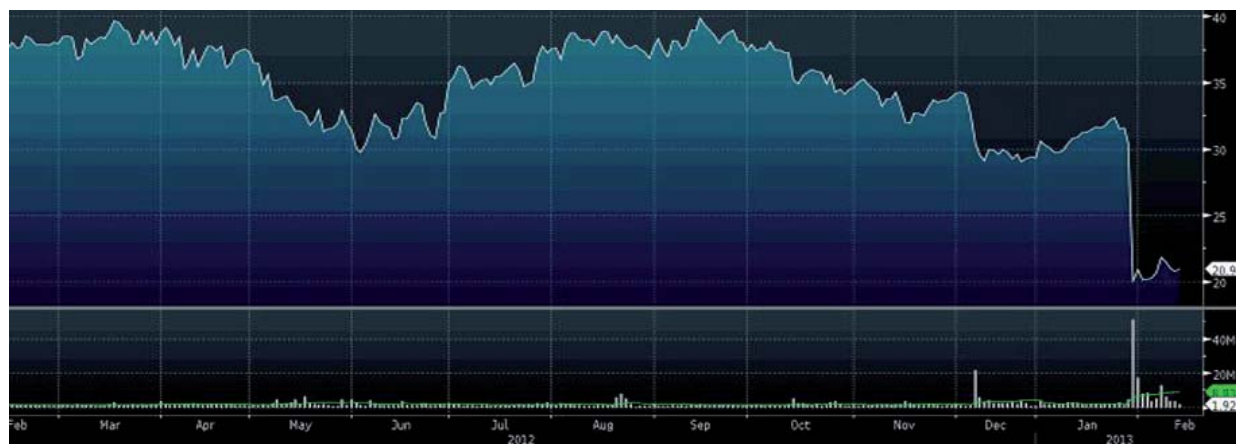
re ai valori correnti ma distante circa 8 euro dai 30,45 euro della chiusura dello scorso 29 gennaio. Una doccia fredda per gli azionisti, che hanno visto andare in fumo un terzo del proprio investimento in una sola notte e che ora sono alla ricerca di metodi alternativi per tentare di recuperare.

Una soluzione di medio termine è offerta dal mercato dei certificati e più in particolare da BNP Paribas, la banca francese emittente di un Athena Up quotato al Sedex di Borsa Italiana. Il certificato, infatti, identificato da codice Isin NL0009821552 e appartenente alla famiglia degli Express a barriera discreta a scadenza, al costo opportunità legato al mancato incasso dei dividendi e a un premio sulla componente lineare, permette di beneficiare in maniera più che proporzionale di

Carta d'identità

Nome	Athena Up
Emittente	BNP Paribas
Sottostante	Saipem
Strike	35,75 euro
Barriera	21,45 euro (a scadenza)
Multiplo	2,7972
Emissione	100 euro
Coupon	6,45% annuo (sopra strike)
Scadenza	09/07/2014
Mercato	Sedex
Isin	NL0009821552

SAIPEM, CHE TONFO



FONTE BLOOMBERG

un potenziale ritorno in area 21,45 euro e di aspirare al pieno recupero del controvalore investito prima del tracollo. Prima di entrare nel merito delle caratteristiche, guardiamo al funzionamento dello strumento. Rilevato lo strike a 35,75 euro, alla scadenza del 9 luglio 2014 rimborserà un importo di 100 euro se Saipem sarà a un livello non inferiore ai 21,45 euro della barriera e non superiore allo strike; diversamente, liquiderà un importo pari al valore a scadenza di Saipem moltiplicato per il multiplo 2,7972, con un massimo rimborso di 60 euro in caso di rilevazione inferiore alla barriera e minimo di 119,35 euro in caso di rilevazione superiore allo strike. Prima della scadenza, alla data del prossimo 8 luglio, il certificato potrà inoltre essere richiamato anticipatamente, liquidando 112,90 euro, se Saipem sarà oltre i 35,75 euro. Trascinato a fondo dal crollo dell'azione sottostante, l'Athena Up è quotato oggi circa 65 euro sul Sedex, una valutazione a premio di circa il 10% rispetto al teorico rimborso a scadenza se Saipem rilevasse un prezzo di chiusura all'8 luglio 2014 pari ai correnti 20,79 euro, ma a

sconto del 54% se al contrario riuscisse a riportarsi per quella data al di sopra dei 21,45 euro.

Più dettagliatamente, a Saipem è richiesto un recupero del 3,17% per permettere il rimborso del certificato a 100 euro e di conseguenza un rendimento del 53,85% su un eventuale prezzo di carico di 65 euro. Qualora ciò non accadesse, la perdita relativa rispetto all'andamento dell'azione.

Per effetto di questi numeri, l'azionista può oggi scegliere di rimanere in posizione, aggirando l'ostacolo psicologico rappresentato dal consolidamento della perdita e auspicando un progressivo recupero, o di effettuare uno switch sull'Athena Up, conoscendo in partenza la massima perdita relativa possibile (pari al 10% più i dividendi) ma sapendo nel contempo che un timido recupero dell'azione sarà sufficiente per far ritornare l'investimento ai valori precedenti al profit warning. Da considerare, infine, che data l'elevata reattività del certificato, nel durante eventuali strappi rialzisti di Saipem verrebbero amplificati dal prezzo dell'Athena Up.

Express Certificate su EuroStoxx 50 Una possibilità dopo l'altra



Gli investimenti diventano più versatili. Il gruppo db-X markets di Deutsche Bank ha creato un **Express Certificate su EuroStoxx 50**. Uno strumento che rende possibile ottenere risultati interessanti anche se i mercati sottostanti si muovono poco.

Con l'Express Certificate è possibile:

- Trarre profitto già dopo un anno¹
- Limitare le perdite in caso di leggeri ribassi¹
- Ottenere un profitto se i mercati restano stabili

Attenzione: Il capitale investito non è protetto o garantito. Pertanto si possono subire delle perdite anche totali del capitale investito. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms).

Date più possibilità ai vostri investimenti

- ISIN: DE000DB8ZSX7
- Strike: 2.757,37 punti
- Premio: 4,5 euro²
- Prima data di osservazione: 19 settembre 2013
- Scadenza: 17 settembre 2015

Per ulteriori informazioni
www.dbxmarkets.it
Numero verde 800 90 22 55
Fax +39 02 8637 9821

Passion to Perform



¹ Alle condizioni previste dal Prospetto. Il livello di protezione di ogni certificato è stabilito all'interno della documentazione d'offerta.

² Al lordo degli oneri fiscali.

Il presente documento costituisce un messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Prima dell'adesione leggere il Prospetto di Base, approvato dalla Commission de Surveillance du Secteur Financier del Lussemburgo in data 17 maggio 2010 (come successivamente supplementato), e le relative Condizioni Definitive (Final Terms), ed in particolare, le sezioni dedicate ai fattori di rischio connessi all'investimento, ai costi ed al trattamento fiscale nonché ogni altra informazione che l'intermediario sia tenuto a mettere a disposizione. Il Prospetto di Base e le relative Condizioni Definitive (Final Terms) forniscono informazioni più dettagliate sulle opportunità e sui rischi del prodotto e sono disponibili presso l'Intermediario, l'Emitente, sul sito www.dbxmarkets.it e, su richiesta, al Numero Verde 800 90 22 55.

La posta del Certificate Journal

Per porre domande,
osservazioni
o chiedere chiarimenti
e informazioni
scrivete ai nostri
esperti all'indirizzo

redazione@
certificatejournal.it

Alcune domande
verranno pubblicate
in questa
rubrica settimanale

Vorrei avere chiarimenti in merito all'applicazione della Tobin Tax per quanto riguarda i certificati. Quali saranno gli scaglioni e le aliquote di imposizione? Ci saranno dei minimi?

Verrà applicata da marzo?

Grazie

D.Z.

Gentile lettore,

sulla questione relativa al trattamento fiscale degli strumenti finanziari (inclusi i certificati) in materia di Tobin Tax si è generata nelle ultime ore una certa confusione sulla definizione del nozionale, a seguito della discussione della bozza di decreto attuativo. Se non ci saranno ulteriori modifiche a quanto già deciso, per il trattamento dei certificati si seguirà il criterio descritto dettagliatamente in un passaggio dell'intervista al Segretario dell'Associazione degli Emittenti (ACEPI), pubblicata sul Certificate Journal, di cui le forniamo il link per comodità

<http://www.certificatejournal.it/2013/01/28/a-tu-per-tu/>

In ogni caso l'applicazione riguarderà solo le transazioni avvenute sul mercato secondario ed entrerà in vigore a partire dal 1 marzo.

Vuoi potenziare
le tue idee d'investimento?



x 3

ISIN: IT0006724766
Codice negoziazione: UMIB3L



Benchmark
FTSE/MIB
leva 3 e 5
di UniCredit.



x 5

ISIN: IT0006724782
Codice negoziazione: UMIB5L

Puoi replicare, moltiplicando x 3 e x 5 la performance giornaliera dell'indice FTSE/MIB. Per strategie ribassiste puoi utilizzare i Benchmark FTSE/MIB leva -3 e -5. Espungono in ogni caso a perdite parimenti amplificate.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

I Benchmark Certificate a leva sono strumenti finanziari strutturati complessi. Non è garantito il rimborso del capitale a scadenza. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo.

Sito: investimenti.unicredit.it
Numero verde: 800.01.11.22
iPhone App: Investimenti

La vita è fatta di alti e bassi.
Noi ci siamo in entrambi i casi.



Questo annuncio ha finalità pubblicitarie ed è pubblicato da UniCredit Bank AG Succursale di Milano, membro del Gruppo UniCredit. UniCredit Bank AG Succursale di Milano è soggetto regolato da Banca d'Italia, Commissione Nazionale per le Società e la Borsa e Bafin. UniCredit Corporate & Investment Banking è un marchio registrato da UniCredit S.p.A. FTSE® è un marchio registrato di proprietà di Exchange e di FT; "MIB®" è un marchio registrato di proprietà di Borsa Italiana ed entrambi sono utilizzati sotto licenza da FTSE. I Certificate emessi da UniCredit Bank AG e i Covered Warrant (CW) emessi da UniCredit Bank AG e da UniCredit S.p.A. sono quotati sul mercato SeDeX di LSE-Borsa Italiana dalle 9,00 alle 17,25 o su CERT-X di EuroTLX dalle 9,00 alle 18,00. Prima di ogni investimento leggere il prospetto informativo disponibile sul sito www.investimenti.unicredit.it. In relazione alle conoscenze ed all'esperienza, alla situazione finanziaria ed agli obiettivi d'investimento, i Covered Warrant o Certificate potrebbero risultare non adeguati per tutti gli investitori. Si invitano pertanto gli investitori a rivolgersi ai propri consulenti prima di effettuare l'investimento. Questo annuncio non costituisce un'offerta di vendita né una sollecitazione all'investimento.

EQUITY LINKED SUI BRIC, PERCHE' NO

Diversificazione e rendimento minimo per la UBS Paesi Emergenti

In un mercato che richiede ancora una sostanziosa dose di cautela nell'approccio all'investimento obbligazionario, la diversificazione in termini di indicizzazione del rendimento e di rischio appare indispensabile. In tal senso rientrano in gioco, tra le opportunità a disposizione degli investitori, anche quelle obbligazioni legate ad eventi di tipo azionario, che pur incrementando il grado di rischio rispetto a delle classiche proposte a tasso fisso, sanno remunerare potenzialmente in maniera adeguata la differente esposizione.

Tra le diverse proposte quotate sul mercato di Borsa Italiana, segnaliamo questa settimana la UBS Paesi Emergenti 2021 (Isin DE000UB5WF78), una Equity Linked che consente di contare sulla protezione del capitale nominale e in aggiunta di puntare a un rendimento minimo del 3,5% su base annua, eventualmente migliorabile in misura meno che proporzionale all'apprezzamento dell'indice più rappresentativo dei mercati emergenti di Brasile, Russia, India e Cina, sintetizzato dall'indice S&P Bric 40

Daily Risk Control 10% Excess Return (il sottostante). Più in particolare, l'obbligazione è in grado di offrire un rendimento su base annua pari al massimo valore tra il floor del 3,5% lordo e il 50% della performance dell'indice rilevata anno su anno.

A partire dal 24 marzo 2012, con cadenza annuale, è prevista la rilevazione dell'indice sottostante e nel caso in cui la performance positiva calcolata a partire dal livello strike (186,43 punti), ponderata per il fattore di partecipazione del 50%, sia superiore al 3,5%, l'investitore ha accesso all'intera performance senza alcun vincolo al rendimento. Diversamente è previsto esclusivamente il pagamento della cedola del 3,5%, al pari di una classica obbligazione a tasso fisso. Infatti, una delle peculiarità della proposta risiede nella possibilità data all'investitore di puntare sull'apprezzamento di un indice emergente con la sicurezza di avere in ogni caso, ovvero anche in un contesto di mercato negativo, un rendimento minimo del 3,5% su base annua.

Carta d'identità

Nome	UBS paesi emergenti 2021
Isin	DE000UB5WF78
Emittente	UBS AG
Scadenza	01/04/2021
Sottostante	S&P Bric 40 daily risk control 10% er
Rischio Cambio	no
Cedola	cedola annuale, maggiore tra 3,5% e 50% del rendimento annualizzato del sottostante
Floor	3,50%
Partecipazione	50%
Strike	186,43
Rimborso a scadenza	100% del nominale
Rating emittente	a+; aa3

S&P BRIC 40 RC 10% VS S&P BRIC 40



Facendo riferimento al valore iniziale rilevato dall'indice Bric, il sottostante oggi a quota 165,45 punti presenta un ritardo di circa 10 punti percentuali, ma la lunga scadenza lascia aperte le porte a qualsiasi tipologia di scenario futuro. E' doveroso sottolineare però come il sottostante presenti delle sostanziali differenze rispetto al più noto ed utilizzato indice S&P Bric 40. Infatti, questo è un indice a rischio controllato che replica la performance dello S&P Bric 40 con un controllo sulla volatilità dello stesso che, qualora questa aumenti progressivamente, tende a diluire contestualmente l'esposizione sul sottostante. Ciò dovrebbe consentire di migliorare le performance complessive in caso di ribassi dell'indice azionario ma per contro potrebbe rallentare la replica in uno scenario positivo.

Sulla base di tali considerazioni, si comprende come UBS con questa emissione offra all'investitore la possibilità di inserire in portafoglio un replicante a capitale protetto di un indice emergente con volatilità controllata, che pur proponendo una partecipazione

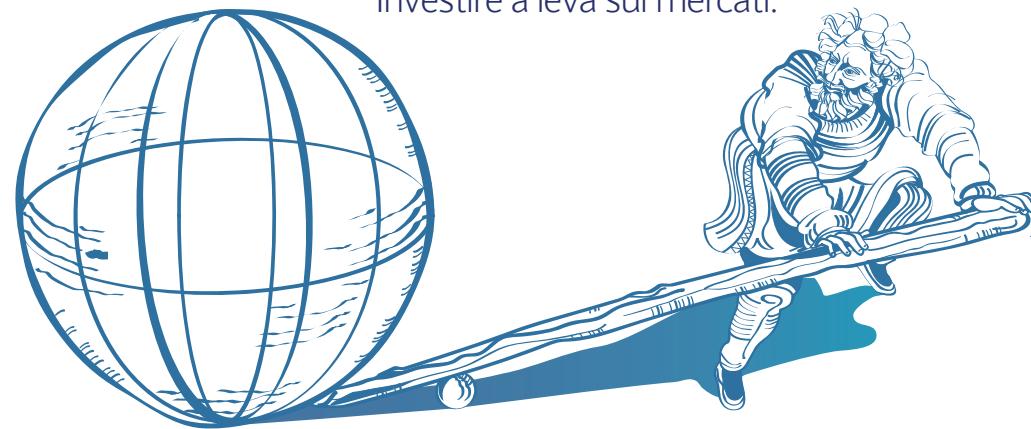
limitata al rialzo è in grado di assicurare un floor del 3,5% annuo ai rendimenti. Proprio in riferimento al floor, in ultima analisi proviamo a trattare tale obbligazione come una classica struttura a tasso fisso con frequenza cedolare annua, con un tasso di interesse del 3,5% e con scadenza prevista per il primo marzo 2021.

In base ai correnti prezzi rilevati sul MOT di Borsa Italiana, i 113,98 euro in lettera valgono un ritorno minimo lordo su base annua dell'1,65%, mentre i 111,09 euro esposti in denaro esprimono un analogo rendimento del 2,01%. Nonostante il discreto bid-ask spread, andando a confrontare tale rendimento con le altre obbligazioni targate UBS della medesima scadenza, possiamo affermare che i rendimenti minimi della UBS Paesi Emergenti sono in linea con quelli attualmente pagati dall'emittente svizzera sul mercato secondario.

Nell'ambito della valutazione dei rischi, la duration che accompagna lo strutturato rende l'obbligazione discretamente esposta al rischio tassi.

MINI FUTURE Certificates.

Investire a leva sui mercati.



“Datemi un punto d'appoggio e solleverò il mondo”
(Archimede)

MINI FUTURE CERTIFICATE

Nome	Sottostante	Valuta	Codice ISIN	Strike*	Stop loss**	Leva
MINI FUTURE SU INDICI			Dati aggiornati al 06 febbraio 2013			
MINI LONG	FTSE MIB	EUR	GB00B6QV1492	9.643	9.836	2,39x
MINI LONG	DAX	EUR	GB00B3X1WZ92	6.103	6.230	4,81x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B4ZNSM91	21.687	21.253	3,25x
MINI SHORT	FTSE MIB	EUR	GB00B53L6K62	22.229	21.784	2,95x
MINI LONG	Eni	EUR	GB00B40NX298	13,87	14,60	4,19x
MINI LONG	Fiat	EUR	GB00B514MT83	2,46	2,60	2,29x
MINI LONG	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4W2LV98	0,71	0,75	2,07x
MINI SHORT	Intesa Sanpaolo	EUR	GB00B4XPPN77	1,97	1,87	2,32x

* Livello di Finanziamento Aggiornato

** Livello di Stop Loss Aggiornato

Per maggiori informazioni:
Numero Verde 008.000.205.201
www.bmarkets.it
info@bmarkets.it

Bmarkets

BARCLAYS

MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. NON COSTITUISCE UN'OFFERTA O UNA SOLLECITAZIONE ALL'INVESTIMENTO.

Prima di procedere all'investimento negli strumenti descritti nel presente documento (i "Certificates") ed emessi da Barclays Bank PLC si invitano i soggetti interessati a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente il prospetto di base relativo al Global Structured Securities Programme, approvato in data 6 agosto 2010 dalla Financial Services Authority (FSA) (autorità competente del Regno Unito) che ha trasmesso alla CONSOB il certificato di approvazione in data 6 agosto 2010, i relativi supplementi, le pertinenti condizioni definitive, nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile (congiuntamente, la "Documentazione per la Quotazione"), tutti reperibili sul sito web www.bmarkets.it. Per una descrizione dei rischi associati all'investimento nei Certificates si vedano i fattori di rischio (Risk Factors) riportati nella pertinente Documentazione per la Quotazione. Ai Certificates è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore e non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. Copyright Barclays Bank PLC, 2011 (Tutti i diritti riservati).

Segnalato da Voi

Vorrei sapere se ho ben compreso il funzionamento di questo certificato a capitale protetto di Banca IMI (Isin IT0004763253). Acquistato al prezzo di 106,3 euro, alla scadenza del 30/09/2013 potrebbe dare un rendimento lordo del 5,36% massimo per valori dell'Eurostoxx 50 non inferiori a 2441,22 punti. Per valori inferiori si avrà una perdita massima del 6,3%. Vi ringrazio per l'attenzione e continuo con interesse a leggere la Vostra rubrica

A.G.

Gentile Lettore, quello da lei segnalato è il caso più classico di quelli che noi chiamiamo "i ritardatari", ossia quei certificati la cui quotazione è a sconto rispetto all'ipotetico valore di rimborso. E' da premettere che tale sconto non è un regalo, se così possiamo chiamarlo, dell'emittente bensì una conseguenza della struttura in opzioni che sta alla base dello strumento. Più in particolare a causare il ritardo è la presenza del cap, che ricordiamo essere costruito mediante la vendita di un'opzione call con strike pari al livello che si intende "cappare". Questa, soprattutto a

seguito del rialzo del sottostante, zavorra l'intera struttura del certificato e di conseguenza ne contiene compressa la quotazione con un effetto che diminuisce man mano che ci si avvicina alla scadenza.

Fatta questa premessa vediamo nello specifico le caratteristiche del certificato oggetto della segnalazione. Si tratta di un Equity Protection Cap di Banca IMI legato all'andamento dell'Eurostoxx 50. Emesso il 30 settembre 2011 e fissato uno strike a 2179,66 punti, il certificato offre la protezione totale del capitale iniziale, pari a 100 euro, e la partecipazione integrale alle performance del sottostante fino ad un limite del 12%, il cap, per un rimborso massimo che quindi non potrà superare i 112 euro.

Come giustamente osservato, con un prezzo in lettera di 106,05 euro a fronte di un Eurostoxx 50 a quota 2622,61 punti, il certificato alla scadenza del 30 settembre prossimo garantirà un rendimento fisso del 5,61%, lordo nel caso non si abbiano minusvalenze accantonate, se l'indice sa-

lirà o non perderà nello stesso periodo più del 6,91%, ossia non scenderà al di sotto dei 2441,22 punti del livello cap. Se l'Eurostoxx 50 si porterà a un livello inferiore, il rendimento si ridurrà di conseguenza fino ad azzerarsi in corrispondenza dei 2311,51 punti, breakeven point dato da un ribasso del 11,86% dagli attuali livelli. Oltre questo limite si subiranno delle perdite in conto capitale fino ad un massimo del 5,70%. Tuttavia, c'è un altro elemento da considerare, ossia i dividendi che l'indice erogherà nel periodo che andranno a ridurne il valore. In particolare è stimato che fino al 30 settembre prossimo l'Eurostoxx 50 perderà circa 89 punti per effetto della distribuzione degli utili che le società che lo compongono staccheranno. Pertanto i margini sopra descritti, andranno rivisti del 3,39% ed è quindi necessaria molta attenzione per non incorrere in perdite in conto capitale.

In questa rubrica vengono analizzate le segnalazioni che voi lettori ci fate pervenire attraverso la mail di redazione:

redazione@certificatejournal.it

Carta d'identità

Nome	Equity Protection Cap
Emittente	Banca IMI
Sottostante	Eurostoxx 50
Strike	2179,66 punti
Protezione	100 %
Partecipazione	100 %
Cap	112 % - 2441,22 punti
Scadenza	30/09/2013
Mercato	Sedex
Isin	IT0004763253

ANALISI SCENARIO

Var % sottostante	-70%	-50%	-30%	-20%	-10%	0%	10%	20%	30%	50%	70%
Prezzo Sottostante	786,78	1.311,31	1.835,83	2.098,09	2.360,35	2.622,61	2.884,87	3.147,13	3.409,39	3.933,92	4.458,44
Rimborso Certificato	100	100	100	100	108,29	112	112	112	112	112	112
P&L % Certificato	-5,70%	-5,70%	-5,70%	-5,70%	2,11%	5,61%	5,61%	5,61%	5,61%	5,61%	5,61%

Fonte dati CedLAB

UTILITIES SOTTO LA LENTE

Riprende questa settimana il cammino del CED|Moderato, sostanzialmente stabile nelle posizioni obbligazionarie e azionarie contraddistinte dalla protezione del capitale, ma in deciso avanzamento in quelle azionarie pure, rappresentate dall'ultimo Bonus Cap inserito in portafoglio. Protagonista di marcate oscillazioni in un senso e nell'altro, il certificato legato all'indice delle utilities europee è infatti passato dai 106,1 euro a cui è stato virtualmente acquistato ad un minimo di 97 euro, prima di risalire la china e attestarsi all'ultima rilevazione ad un

CED PORTFOLIO MODERATO



prezzo di 104,5 euro. Complessivamente il saldo settimanale registra per il CED|Moderato un avanzamento dello 0,42%. Prosegue il momento estremamente negativo dell'Open End aurifero di Unicredit, ormai in flessione del 27% dai valori di marzo 2011.

COMPOSIZIONE CED | MODERATO

ISIN	NOME	SOTTOSTANTE	SCADENZA	QUANTITÀ	PZ MERC	VAL MERCATO	PZ COSTO	VAL COSTO
IT0004362510	Equity Protection	FTSE Mib	10/06/2013	43	99,20	4.265,60	92,50	3.977,50
IT0004652175	CCT Eu	Euribor 6m+0,80%	15/10/2017	51	93,730	47.802,00	97,57	50.216,37
DE000HV7LK02	Bonus	Eurostoxx 50	11/03/2013	85	143,00	12.155,00	117,00	9.945,00
DE000HV7LL43	Benchmark	S&P Bric 40	20/06/2014	79	22,85	1.805,15	25,43	2.008,97
DE000HV8FZM9	Open End	Arca Nyse Gold Bugs	-	74	29,30	2.168,20	40,31	2.982,94
XS0417460093	Inflation Protection	CPI Fo Ex-Tobacco	12/03/2014	3	1213,00	3.639,00	1080,80	3.242,40
NL0009285808	Protection	Basket monetario	30/11/2014	42	103,55	4.349,10	94,30	3.960,60
DE000HV8F553	Bonus Cap	Eurostoxx Utilities	06/12/2013	150	104,500	15.675,00	106,10	15.915,00
	Cash					11.388,53		7.751,22
	Totale					103.247,58		100.000,00

dati aggiornati al 13/02/2013

Fonte: CERTIFICATI E DERIVATI

Messaggio Pubblicitario



Diversifica i tuoi investimenti.

Scopri le nuove obbligazioni a tre anni di UBS in franchi svizzeri, corone norvegesi, dollari americani e dollari canadesi.

Le nuove obbligazioni di UBS consentono di diversificare i tuoi investimenti, e danno la possibilità di investire in valute straniere, senza rinunciare alla protezione del 100% del capitale* a scadenza (3 anni) e a una cedola annuale fino al 2% (a seconda della valuta), più potenziale Bonus a scadenza.

Se vuoi diversificare i tuoi investimenti in valute diverse dall' Euro, senza rinunciare alla protezione del capitale*, scopri le nuove obbligazioni di UBS:

ISIN	Nome
DE000UU2F0A3	Obbligazione in valuta: Franco Svizzero
DE000UU2G137	Obbligazione in valuta: Corona Norvegese
DE000UU2KGC7	Obbligazione in valuta: Dollaro Canadese
DE000UU2MEY2	Obbligazione in valuta: Dollaro Americano

*Le obbligazioni prevedono il rimborso del 100% del valore nominale a scadenza, soggetto al rischio d'insolvenza di UBS.

Per maggiori informazioni, visita il sito www.ubs.com/obbligazioni

Non ci fermeremo



Il presente è un messaggio pubblicitario con finalità promozionali e non costituisce un'offerta o una sollecitazione all'investimento nei certificati di UBS. Si segnala che il rating non costituisce un invito ad investire nei, vendere o detenere i titoli, inclusi i certificati di UBS, e può essere sospeso, modificato o cancellato in qualunque momento dalla relativa agenzia di rating. I certificati di UBS sono negoziati sul SeDeX al prezzo di mercato che potrà, di volta in volta, differire significativamente da quello pagato dagli investitori in sede di acquisto dei titoli. Prima di procedere all'investimento, l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali, legali e finanziari e a leggere attentamente la documentazione per la quotazione – vale a dire, il Base Prospectus datato 22 dicembre 2011 ed i relativi supplementi che, congiuntamente, costituiscono un prospetto di base (il "Prospetto di Base") ai sensi della direttiva 2003/71/CE, come modificata, (la "Direttiva Prospetti"), approvati dalla Financial Services Authority ("FSA") che ha effettuato le procedure di notifica previste dalle disposizioni comunitarie di cui all'art. 98 del D.Lgs. 58/1998, ed in particolare i fattori di rischio ivi contenuti e le pertinenti condizioni definitive predisposte ai fini della quotazione dei titoli – reperibile sul sito web www.ubs.com/keyinvest nonché la documentazione e le informazioni di volta in volta disponibili ai sensi della vigente normativa applicabile. I titoli non sono destinati alla vendita negli Stati Uniti o a U.S. persons e la presente comunicazione non può essere distribuita negli Stati Uniti o a U.S. persons. Ai certificati di UBS è applicabile una tassazione pari al 20%. Il trattamento fiscale dipende dalla situazione individuale di ciascun investitore; l'investitore è invitato a consultare i propri consulenti fiscali. Non è possibile prevedere eventuali modifiche all'attuale regime fiscale ed alla relativa interpretazione da parte dell'autorità competente, che possono incidere, anche sensibilmente, sul rendimento netto dell'investimento. © UBS 2012. Il logo di UBS e UBS sono marchi registrati di UBS. UBS Bloomberg CMCI e CMCI sono marchi registrati di UBS e/o Bloomberg. Tutti i diritti riservati. Il presente messaggio pubblicitario è di competenza di UBS e non è stato rivisto, approvato o supportato da Bloomberg.

Notizie dal mondo dei certificati

» INDEX EXPRESS DI UBS, FISSATA LA CEDOLA DI MAGGIO

UBS ha comunicato l'ammontare della prossima cedola dell'Index Express su Eurostoxx 50 identificato dal codice Isin DE000UB9PAL8. In particolare con la rilevazione del 4 febbraio dell'Euribor a tre mesi pari allo 0,233%, e considerato uno spread del 4,5%, il certificato il 6 maggio prossimo potrà erogare una cedola pari al 4,733% annuo. Pertanto, in considerazione degli 89 giorni del periodo di osservazione, se l'indice europeo verrà rilevato a un livello almeno pari a 1622,88 punti, verrà riconosciuto un importo di 11,701028 euro per certificato.

» BID-ONLY PER DUE CERTIFICATI NATIXIS

Da un comunicato ufficiale si apprende che per due certificate emessi da Natixis, Borsa Italiana ha autorizzato Method Investments and Advisory Ltd, in qualità di Specialista, all'esposizione dei soli prezzi in denaro. La disposizione ha avuto effetto a partire dal 12 febbraio scorso e in particolare riguarda il Reverse Bonus Cap su Eurostoxx 50 TR con Isin DE000NX0AA57 e il Protect Outperformance Cap su Eurostoxx 50 con Isin DE000NX0AA40.

» JP MORGAN: AL 4,477% LA CEDOLA DELL'EQUITY INCOME

JP Morgan ha reso noto di aver effettuato in data 11 febbraio la rilevazione del tasso Euribor a tre mesi utile ai fini del calcolo della prossima cedola dell'Equity Income su Fiat e Fiat Industrial con scadenza 13 agosto 2013, identificato dal codice Isin NL0006311342. In particolare il tasso di riferimento è stato rilevato a 0,227% e pertanto il tasso di interesse riconosciuto per il prossimo trimestre, considerato uno spread del 4,25%, sarà pari al 4,477% su base annua.



BNP PARIBAS | La banca per un mondo che cambia

SELEZIONE BONUS CAP DI BNP PARIBAS

CODICE DI NEGOZIAZIONE	NOME	SOTTOSTANTE	BARRIERA	BONUS	CAP	PREZZO	RENDIMENTO
P27795	BONUS CAP	FTSE MIB	11445 PTI	123€ (20122 PTI)	123€ (20122 PTI)	113,25	7,71%*
P26938	BONUS CAP	INTESA SANPAOLO	0,6460 €	140€ (1,8088€)	140€ (1,8088€)	133,05	4,24%*
P26995	BONUS CAP	SOCIETE GENERALE	9,8750 €	142€ (28,04€)	142€ (28,04€)	139,25	0,96%*
P69464	BONUS CAP	DEUTSCHE BANK	22,729 €	116€ (32,47€)	115€ (39,31€)	111,75	2,88%*

*DATI AGGIORNATI AL 13-02-2013

L'OPPORTUNITA' DEI MERCATI, IN TUTTA SICUREZZA

Certificates BNP PARIBAS
Bonus Certificate

Pensi che i titoli Atlantia, Danone, Eni, Generali e Sanofi Aventis continueranno a guadagnare terreno ma vuoi metterti al riparo dalle possibili correzioni? Con i Bonus Cap di BNP Paribas potrai approfittare dei rialzi dei sottostanti proteggendo al contempo il tuo capitale da ribassi consistenti. Per la lista completa di Certificates di BNP Paribas vai su www.prodottidiborsa.com oppure chiama il numero verde: 800 92 40 43

* Rendimenti calcolati rispetto ai prezzi del 13 febbraio 2013 se la Barriera non viene toccata

Questo è un messaggio pubblicitario e promozionale e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Prima dell'adesione, leggere attentamente il Programma di Emissione, le Final Terms (Condizioni Definitive) e la Nota di Sintesi pubblicati e disponibili sul sito www.prodottidiborsa.com. I Bonus Certificates non garantiscono la protezione totale del capitale e in alcuni casi possono comportare perdite in conto capitale.



Le nuove emissioni

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA INIZIO QUOTAZIONE	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Express	Deutsche Bank	Intesa Sanpaolo	07/02/2013	Barriera 50%; Coupon 9,5% sem.	06/10/2014	DE000DE3BUY0	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Intesa Sanpaolo	07/02/2013	Barriera 50%; Coupon 7,05% sem.	20/10/2017	DE000DE3BV67	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Hang Seng C.E, iShares MSCI Brazil, RDX	07/02/2013	Barriera 60%; Coupon 9,6%	30/11/2015	DE000DE3BVF7	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Intesa Sanpaolo	07/02/2013	Barriera 50%; Coupon 8% sem.	26/10/2016	DE000DE3BVD2	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Apple	07/02/2013	Barriera- Trigger Cedola 62%/67%; Cedola 2,10%/2,6% trim.	06/12/2013	DE000DE3BYR6	Cert-X
Twin Win	Deutsche Bank	Eurostoxx 50	07/02/2013	Barriera 76,5%; Partecipazione 100%; Cap 110	06/12/2013	DE000DE3BYQ8	Cert-X
Autocallable	Commerzbank	Intesa Sanpaolo	13/02/2013	Barriera 60%; Coupon 6,7%	21/01/2016	DE000CZ36SQ0	Sedex
Autocallable	Commerzbank	Mediaset	13/02/2013	Barriera 60%; Coupon 10,3%	21/01/2016	DE000CZ36SR8	Sedex
Phoenix	Commerzbank	Intesa Sanpaolo, B. MPS, B. Popolare, Unicredit	13/02/2013	Barriera 70%; Cedola 3,2% trim.	02/02/2017	DE000CZ36SP2	Sedex

NOME	EMITTENTE	SOTTOSTANTE	DATA FINE COLLOCAMENTO	CARATTERISTICHE	SCADENZA	CODICE ISIN	MERCATO
Borsa Protetta	Banca Aletti	S&P Bric 40	14/02/2013	Protezione 100%; Partecipazione 120%; Cap 135%	20/02/2018	IT0004887201	Sedex
Express	Deutsche Bank	Eni, Enel	15/02/2013	Barriera 70%; Coupon 9% sem.	19/02/2015	DE000DX4YR99	Sedex
Discount Express	RBS	Deutsche Telekom, Eni, Volkswagen, Danone, BNP Paribas	18/02/2013	Prezzo di Em. 630; Cedola 3% Trigger 80%; Barriera 70%	28/02/2018	GB00B8XJHP38	Sedex
Autocallable Step Plus	Banca Aletti	Eurostoxx 50	22/02/2013	Barriera 60%, Coupon 10%, Coupon Plus 10%	15/02/2018	IT0004890866	Sedex
Target Cedola	Banca Aletti	Eurostoxx Banks	22/02/2013	Protezione 100%; Cedola 5%	16/02/2018	IT0004890874	Sedex
Athena Century	BNP Paribas	FTSE Mib	22/02/2013	Cedola inc. 5%; Coupon 5%; Barriera 70%	28/02/2016	NL0010384343	Sedex
Express Premium Plus	Banca IMI	FTSE Mib	25/02/2013	Coupon 8; Cedola 8%; Cedola Plus 5%; Barriera 61,5%	29/02/2016	IT0004889900	Cert-X/ Sedex
Express	UniCredit Bank	Enel	25/02/2013	Barriera 65%; Coupon 7,5%	28/02/2016	DE000HV8AKG4	Sedex
Express	RBS	Eurostoxx 50	25/02/2013	Barriera 80%; Coupon 4% sem.	23/02/2015	GB00B8XHPW07	Sedex
Phoenix	ING Bank	Eurostoxx 50 e S&P 500	25/02/2013	Cedola/Coupon 7,5%; Barriera/ Trigger cedola 70%	28/02/2016	XS0876787333	Sedex
Athena Double Relax	BNP Paribas	Eni	25/02/2013	Cedola/Coupon 4,5%; Barriera 55%	28/02/2017	NL0010389706	Sedex
Athena Double Relax	BNP Paribas	Unicredit	25/02/2013	Cedola/Coupon 6%; Barriera 55%	26/02/2017	NL0010389706	Sedex
Athena Fast Plus	BNP Paribas	Fiat	25/02/2013	Cedola 5%; Coupon 5%; Trigger Decrescente; Barriera 50%	26/02/2016	NL0010389714	Sedex
Autocallable Step Plus	Banca Aletti	Eurostoxx 50	28/02/2013	Barriera 50%, Coupon 4% sem.	04/03/2016	IT0004891203	Sedex
Athena Double Chance	BNP Paribas	Volkswagen Priv, BMW	28/02/2013	Barriera 55%; Cedola 4,25%; Coupon 4,25%	29/02/2016	NL0010388963	Sedex
Athena Jet Cap Relax	BNP Paribas	Total	28/02/2013	Cedola /Coupon 4,55%; Barriera 55%; Partecipazione 200%; Cap 160%	29/02/2016	NL0010387643	Sedex
Athena Relax	BNP Paribas	Tods	28/02/2013	Cedola/Coupon 4,75%; Barriera 60%	01/03/2016	NL0010387635	Sedex
Express Bonus	Deutsche Bank	Eurostoxx	28/02/2013	Barriera- Trigger cedola 60/65%; Cedola 1/1,5% trim.	27/02/2015	DE000DE3CG08	Cert-X
Digital	Banca IMI	Eurostoxx Oil&Gas	01/03/2013	Protezione 100%:Trigger 100%; Cedola 6,05%	06/03/2018	XS0883880469	Cert_X
Express Premium Plus	Banca IMI	Eurostoxx 50	01/03/2013	Coupon 9,10; Cedola 4%; Cedola Plus 4%; Barriera 50%	06/03/2017	IT0004892169	Cert-X/ Sedex
Express	UniCredit Bank	Eurostoxx 50	07/03/2013	Barriera 70%; Coupon 7%	14/03/2016	DE000HV8AKH2	Cert-X
Equity Protection	Banca IMI	Eurostoxx 50	15/03/2013	Protezione 100%; Partecipazione 100%	20/03/2019	IT0004892003	Cert-X/ Sedex
Express	Deutsche Bank	Bayer	05/04/2013	Barriera 70%; Coupon 7,7%	09/04/2018	DE000DE3CDL1	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Walt Disney	05/04/2013	USD; Barriera 70%; Coupon 6,5%	09/04/2018	DE000DE3CH72	Cert-X
Express	Deutsche Bank	Enel	05/04/2013	Barriera 70%; Coupon 7%; Trigger Decres.	10/04/2017	DE000DE8FWU4	Cert-X

MEZZO PREMIO MA GUADAGNO INTERO

Segnalato dal CedLAB il 9 gennaio e poi ancora il 4 febbraio scorso come opportunità a breve termine, l'Athena Double Chance di BNP Paribas su Intesa Sanpaolo, NL0009690585, non ha disatteso le aspettative. Il certificato ha infatti riconosciuto a titolo di rimborso un importo pari al nominale maggiorato di un coupon dell'1,6%, per un totale di 101,6 euro, sebbene l'azione sottostante abbia segnato una flessione del 40% dai valori di emissione. La

natura discreta della barriera, valida cioè solo a scadenza, ha infatti permesso agli investitori di non partecipare alla débacle del titolo bancario e anzi di ottenere un seppur minimo rendimento dell'1,6% nei due anni di investimento. Soddisfazione ancora maggiore è stata ottenuta da chi, seguendo le indicazioni del CedLAB, è riuscito ad acquistare il certificato a 100 euro a sole due settimane dalla scadenza.



L'EFFETTO REBOUND LIMITA I DANNI

Pollice verso, ma non troppo, per un Bonus Rebound di RBS agganciato all'indice Eurostoxx 50, che pur avendo rimborsato un importo inferiore al nominale, è riuscito a contenere le perdite grazie ad una particolare opzione. Il certificato, identificato da codice Isin NL0006142150, prevedeva infatti che una volta rotta la barriera si sarebbe potuto seguire un eventuale rimbalzo del sottostante con una partecipazione doppia, agevolando in questo

modo il recupero. Il Knock Out dei 1949,4248 punti avvenuto il 24 febbraio 2009 ha attivato tale opzione e ha consentito pertanto la liquidazione a titolo di rimborso di un importo pari a 89,74 euro, per una perdita del 10,26% sul nominale, contro i 71,37 euro che si sarebbero ottenuti con un classico Bonus per effetto della perdita del 28,63% subita dall'indice dai 3678,16 punti iniziali ai 2625,17 punti finali.



SG CERTIFICATE a LEVA FISSA 5 su ORO e PETROLIO



Tipologia	Nome	Codice ISIN	Codice Negoziazione
ORO LEVA FISSA +5x	SG GOLD +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725474	SORO5L
ORO LEVA FISSA -5x	SG GOLD -5x Daily Short Certificate	IT0006725482	SORO5S
PETROLIO LEVA FISSA +5x	SG OIL +5x Daily Leverage Certificate	IT0006725490	SOIL5L
PETROLIO LEVA FISSA -5x	SG OIL -5x Daily Short Certificate	IT0006725508	SOIL5S

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance giornaliera moltiplicata per la **leva fissa (+5 ovvero -5)** rispettivamente di un **Future su Oro^a** e di un **Future su Brent Crude Oil^b**.

Gli SG Certificate a Leva Fissa 5 su Oro e Petrolio possono essere utilizzati per strategie di **trading** (al rialzo o al ribasso) e di **copertura (hedging)** con un **basso consumo di capitale** grazie alla leva elevata. Questi Certificate sono **altamente speculativi** e presuppongono un **approccio di breve termine**.

La **leva è fissa**, viene **ribasata ogni giorno** ed è **valida solo intraday** e non per lassi di tempo superiori al giorno (c.d. *compounding effect*)^c.

Gli SG Certificate a leva fissa sono quotati su **Borsa Italiana** e la loro **liquidità è fornita da Société Générale**.

Maggiori informazioni sui certificati sono disponibili su: www.sginfo.it/levafissa e su www.warrants.it

SOCIETE GENERALE

Per informazioni:
Numero Verde
800-790491
E-mail: info@sgborsa.it

(a) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Gold x5 Leveraged Index" e "SGI Gold x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Gold Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Oro con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sgindex.com/home.
(b) I Certificati citati replicano rispettivamente, al lordo dei costi, i seguenti indici: "SGI Brent x5 Leveraged Index" e "SGI Brent x5 Short Index" che a loro volta si basano sull'indice "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" che replica una posizione su Future su Brent Crude Oil con la scadenza più breve e rolling sistematico sulla scadenza immediatamente successiva. Le caratteristiche degli indici sono disponibili al seguente link: www.sgindex.com/home.

(c) Il ribasamento giornaliero della leva causa il cosiddetto compounding effect (effetto dell'interesse composto) e pertanto i certificati replicano indicativamente (al lordo dei costi) la performance degli indici "SGI Gold Benchmark Index" e "SGI Brent Crude Oil Benchmark Index" moltiplicata per la leva fissa (per esempio +5 o -5) solo durante la singola seduta di negoziazione (e non per periodi superiori). Nel caso in cui si mantenga la posizione nel certificato per più giorni, sarebbe perciò opportuno rivedere ogni mattina tale posizione incrementandola o diminuendola al fine di riportarla in linea con le proprie esigenze di trading o di copertura.

Questo è un messaggio pubblicitario e non costituisce sollecitazione, offerta, consulenza o raccomandazione all'investimento. Il valore del certificato può aumentare o diminuire nel corso del tempo ed il valore di rimborso del prodotto può essere inferiore al valore dell'investimento iniziale. Nello scenario peggiore, gli investitori possono perdere fino alla totalità del capitale investito. Relativamente ai prodotti menzionati, emessi da Société Générale Effekten, Société Générale funge da Garante ed agisce come Calculation Agent. Per maggiori informazioni si vedano i relativi Final Terms.

Prima dell'investimento leggere attentamente il Prospetto di Base, approvato dalla BaFin in data 19 giugno 2012, e le pertinenti Condizioni Definitive (Final Terms) disponibili sul <http://prospectus.sogen.com/> e presso Société Générale - via Olona 2, 20123 Milano, ove sono illustrati in dettaglio i relativi meccanismi di funzionamento, i fattori di rischio ed i costi.

CODICEISIN	EMITTENTE	TIPOLOGIA	SOTTOSTANTE	FINE COLLOCAMENTO	DATA EMISSIONE	SCADENZA	MERCATO
DE000DE29G61	Deutsche Bank	BONUS	Eurostoxx Select Dividend 30	13/04/2012	18/04/2012	22/04/2014	SeDeX
NL0010068896	Bnp Paribas	EASY EXPRESS CERTIFICATES	Generali Assicurazioni	29/06/2012	04/07/2012	27/06/2014	SeDeX
NL0010069217	Bnp Paribas	JET CAP PROTECTION	Fiat spa	28/09/2012	05/10/2012	05/10/2015	SeDeX
NL0010069613	Bnp Paribas	JET CAP PROTECTION	Fiat spa	31/10/2012	07/11/2012	03/11/2015	SeDeX
NL0010278768	Bnp Paribas	ATHENA DOUBLE RELAX	Atlantia	14/11/2012	14/11/2012	14/12/2015	SeDeX
DE000DX263P1	Deutsche Bank	EXPRESS	Basket metalli	27/11/2012	29/11/2012	30/11/2015	SeDeX
NL0010293882	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Eni spa	27/11/2012	30/11/2012	30/11/2015	SeDeX
NL0010069720	Bnp Paribas	JET CAP PROTECTION	France Telecom	23/11/2012	30/11/2012	30/11/2016	SeDeX
NL0010293874	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Deutsche Bank	27/11/2012	30/11/2012	27/11/2015	SeDeX
NL0010293841	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Eni spa	07/12/2012	14/12/2012	07/12/2015	SeDeX
IT0004872294	Banca Aletti & C	AUTOCALLABLE STEP PLUS	S&P 500 Index	21/12/2012	28/12/2012	14/12/2017	SeDeX
GB00B8RV6S17	RBS	EXPRESS COUPON	FTSE Mib	27/12/2012	28/12/2012	31/12/2015	SeDeX
IT0004872286	Banca Aletti & C	TARGET CEDOLA	Eurostoxx 50	21/12/2012	28/12/2012	15/12/2017	SeDeX
DE000HV8AKD1	Unicredit Bank AG	CASH COLLECT	FTSE Mib	28/12/2012	03/01/2013	04/01/2016	Cert-X
NL0010297099	Bnp Paribas	ATHENA JET CAP	GDF Suez	04/01/2013	11/01/2013	04/01/2016	SeDeX
NL0010298394	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	LVMH Louis Vuitton Moet Hennessy	04/01/2013	11/01/2013	04/01/2016	SeDeX
NL0010298444	Bnp Paribas	ATHENA DOUBLE RELAX	Eni spa	04/01/2013	11/01/2013	04/01/2017	SeDeX
DE000DE3BYB0	Deutsche Bank	EXPRESS	Basket di indici	08/01/2013	11/01/2013	10/01/2018	Cert-X
DE000HV8AKF6	Unicredit Bank AG	EXPRESS	Eurostoxx 50	11/01/2013	16/01/2013	16/01/2014	Cert-X
XS0859788969	Banca IMI	DIGITAL	EuroZone Consumer Prices Harmonised Index ex Tabacco	15/01/2013	18/01/2013	18/01/2016	Cert-X
DE000DX3Y615	Deutsche Bank	EXPRESS	Basket metalli	22/01/2013	25/01/2013	24/01/2018	SeDeX
DE000DE9SGD4	Deutsche Bank	EXPRESS	Basket di indici	22/01/2013	25/01/2013	25/01/2016	Cert-X
XS0865388226	ING Bank	BONUS PLUS	Unicredit	28/01/2013	29/01/2013	31/01/2014	SeDeX
DE000HV8AKE9	Unicredit Bank AG	EXPRESS	Eni spa	28/01/2013	31/01/2013	29/01/2016	Cert-X
NL0010363966	Bnp Paribas	ATHENA DOPPIA CHANCE	Unicredit	28/01/2013	31/01/2013	01/02/2016	SeDeX
IT0004883978	Banca Aletti & C	AUTOCALLABLE STEP PLUS	FTSE Mib	25/01/2013	31/01/2013	18/01/2018	SeDeX
IT0004887219	Banca IMI	EXPRESS PREMIUM	Eurostoxx 50	29/01/2013	31/01/2013	29/01/2016	Cert-X / SeDeX
IT0006725631	Societe Generale	PHOENIX	Basket di indici	25/01/2013	31/01/2013	31/01/2016	SeDeX
NL0010364014	Bnp Paribas	EQUITY PROTECTION CAP	Basket di indici	28/01/2013	31/01/2013	30/01/2018	Cert-X
IT0004883960	Banca Aletti & C	TARGET CEDOLA	DivDax Index	25/01/2013	31/01/2013	19/01/2018	SeDeX
NL0010363990	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Swatch Group AG	28/01/2013	31/01/2013	01/02/2016	Cert-X
NL0010363982	Bnp Paribas	ATHENA DOUBLE RELAX	Intesa San Paolo spa	28/01/2013	31/01/2013	01/02/2016	SeDeX
NL0010363974	Bnp Paribas	ATHENA JET CAP	Generali Assicurazioni	28/01/2013	31/01/2013	01/01/2016	SeDeX
DE000DE8FX58	Deutsche Bank	EXPRESS	The Coca Cola Company	31/01/2013	06/02/2013	06/02/2018	Cert-X
NL0010364055	Bnp Paribas	ATHENA RELAX	Enel spa	31/01/2013	07/02/2013	02/02/2016	SeDeX
NL0010363941	Bnp Paribas	ATHENA DOUBLE RELAX	Bayerische Motoren Werke AG	31/01/2013	07/02/2013	31/01/2017	SeDeX
NL0010364063	Bnp Paribas	ATHENA FAST PLUS	Generali Assicurazioni	31/01/2013	07/02/2013	02/02/2018	SeDeX
NL0010363958	Bnp Paribas	ATHENA JET CAP	Eni spa	31/01/2013	07/02/2013	02/02/2016	SeDeX
IT0004888068	Banca IMI	EXPRESS PLUS	Hang Seng China Enterprises Index	05/02/2013	08/02/2013	08/02/2017	Cert-X
XS0876096693	Banca IMI	DIGITAL	Eurostoxx Oil & Gas	05/02/2013	08/02/2013	08/02/2018	Cert-X
XS0873265606	Banca IMI	DIGITAL	EuroZone Consumer Prices Harmonised Index ex Tabacco	05/02/2013	08/02/2013	08/02/2017	Cert-X

RITORNO ALLE ORIGINI

Da oltre un decennio gli Equity Protection fanno da “scudo” ai rischi dei mercati azionari. Una nuova serie senza opzioni o varianti sbarca al Sedex.

Come ricordato anche nel Bond Corner di questa settimana, in un contesto di mercato dove i tassi di interesse sul comparto obbligazionario stazionano ancora a ridosso dei minimi storici, l'attenzione degli investitori si sposta inevitabilmente sul comparto azionario, il quale propriamente, a fronte di rischi superiori, è capace potenzialmente di garantire una remunerazione più elevata. Ma quando si parla di rischi, non si può non pensare a quanto è accaduto nell'ultimo decennio e ai tanti momenti di crisi vissuti dai listini azionari, con la maggior parte dei titoli quotati a Piazza Affari valorizzati in frazioni dei prezzi raggiunti sui massimi del 2000 e ancora del 2007. La scelta del timing si rivela quindi determinante per la riuscita di un investimento, a maggior ragione se si imbocca la strada della direzionalità pura, senza alcuna forma di protezione condizionata o incondizionata. Per ovviare ai rischi di errato timing, il mercato dei certificati offre dai primi anni del nuovo millennio la soluzione a capitale protetto, sintetizzata negli Equity Protection. Capaci di proteggere senza alcuna condizione l'intero capitale nominale, o una porzione di questo, tali certificati consentono di replicare sul medio-lungo termine l'andamento posi-

tivo dei sottostanti azionari a cui si legano, riducendo o azzerando così, al costo opportunità rappresentato dai dividendi a cui si rinuncia e a una reattività scarsa nel durante, il rischio azionario tipico dei prodotti a replica lineare passiva o attiva. A questa famiglia di prodotti appartengono gli ultimi Equity Protection targati UniCredit, 10 nuovi strumenti scritti sull'indice Eurostoxx 50 e su 9 blue chip del mercato azionario italiano, quotati in Borsa Italiana fino alla scadenza di dicembre 2013. Prima di scendere nel dettaglio, la caratteristica che accomuna questo nuovo filone di emissione è la possibilità di investire su sottostanti azionari sapendo in anticipo la quota di capitale effettivamente messa a rischio, ovvero quella sulla quale non agisce la protezione del capitale garantita alla scadenza. Infatti, facendo ricorso alla tabella presente in pagina dove sono elencate le caratteristiche, si nota chiaramente come siano stati associati ai diversi sottostanti differenti livelli di protezione.

Come si vedrà in seguito, le caratteristiche intrinseche ai diversi sottostanti giocano un ruolo chiave sul posizionamento del livello di protezione, in particolare volatilità e dividendi attesi. Pertanto prima di vedere nello spe-

PAYOFF EQUITY PROTECTION SU SNAM



FONTE BLOOMBERG

SOCIETE GENERALE

PRODOTTO	SOTTOSTANTE	SCADENZA	PREZZO AL 12/02/2013
FTSE MIB LEVA FISSA +5	SG FTSE MIB +5x DAILY LEVERAGE CERTIFICATE	26/05/2017	29,89
FTSE MIB LEVA FISSA -5	SG FTSE MIB -5x DAILY SHORT CERTIFICATE	26/05/2017	5,29
ORO LEVA FISSA +5	SG GOLD X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	15,26
ORO LEVA FISSA -5	SG GOLD X5 SHORT INDEX	24/11/2017	24,01
PETROLIO LEVA FISSA +5	SG BRENT X5 LEVERAGED INDEX	24/11/2017	38,4
PETROLIO LEVA FISSA -5	SG BRENT X5 SHORT INDEX	24/11/2017	11,33

[CLICCA PER VISUALIZZARE LA SCHEDA DI OGNI CERTIFICATO](#)

cifico tale relazione, andando per ordine, iniziamo con l'analisi della struttura opzionale implicita. L'acquisto di un Equity Protection è finanziariamente equivalente alla seguente strategia in opzioni che prevede:

- l'acquisto di una call con strike pari a zero, per la replica lineare del sottostante;
- l'acquisto di una put con strike pari al livello di protezione, per garantire il rimborso minimo del capitale

La struttura pertanto appare molto semplice, tuttavia è interessante andare ad analizzare i motivi per cui l'emittente ha associato differenti livelli di protezione ai vari sottostanti, considerazione che può tornare utile anche per valutare la reattività del portafoglio così strutturato ai movimenti di mercato e alle variabili che influenzano la formazione dei prezzi nel tempo.

Trattandosi di sole opzioni plain vanilla, come da tabella inerente le sensibilità, ricordiamo come il valore di un'opzione è funzione di sei principali fattori: il prezzo di esercizio, il prezzo corrente del sottostante, la vita residua, il tasso di rendimento risk free, la volatilità e i dividendi previsti durante la vita dell'opzione. In base alle correlazioni esistenti tra i vari fattori, si intuisce chiaramente come un'alta volatilità del sottostante è associata ad una protezione più costosa. Ecco spiegato i motivi per cui bassi livelli di protezione rispetto allo strike iniziale sono associati a sottostanti storicamente molto volatili come quelli del comparto bancario e finanziario. Analogamente il medesimo effetto sopra analizzato è riscontrabile su quei sottostanti caratterizzati da un basso dividend yield, come ad esempio il caso di Fiat Industrial. In base a quanto finora descritto, si mette in evidenza l'Equity

Protection su Snam (Isin DE000HV8AY16), sottostante storicamente caratterizzato da alti dividendi e da una bassa volatilità. Tali motivi hanno permesso all'emittente di garantire il margine di protezione (91,67%) più elevato rispetto agli altri sottostanti oggetto di questa emissione. Guardando ai prezzi al Sedex e considerato il teorico livello di rimborso a scadenza, è facile intuire come tutti i certificati stiano oggi scambiando con un discreto premio, derivante se non altro dal costo opportunità per la presenza di una protezione sull'investimento. Ciò, unito al bid-ask spread, rende questi prodotti molto interessanti in ottica di gestione di portafoglio di medio termine, ma poco adatti per soddisfare esigenze di trading di breve termine.

TABELLA DELLE CORRELAZIONI

	CALL	PUT
Prezzo esercizio	-	+
Prezzo di mercato	+	-
Vita residua	+	+
Volatilità	+	+
Tasso di interesse	+	-
Dividendi attesi	-	+

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

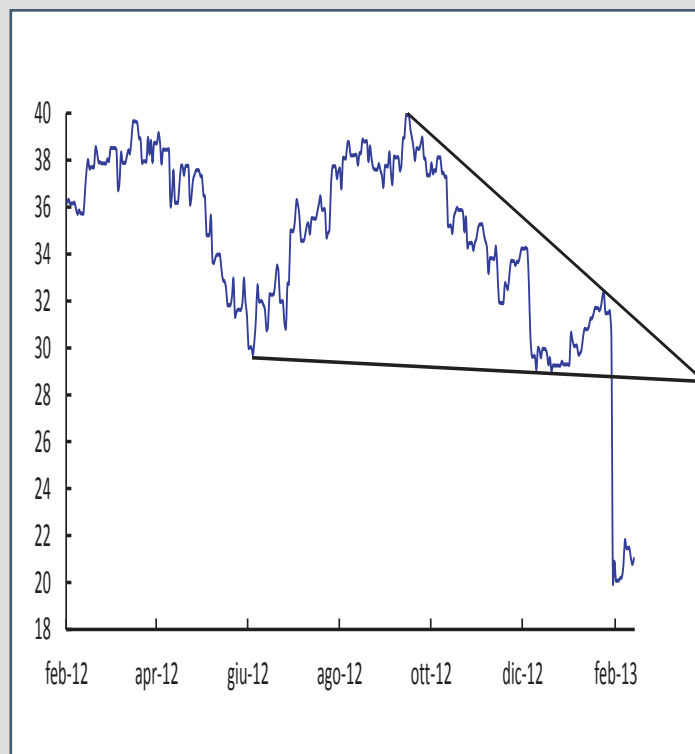
NUOVI EQUITY PROTECTION TARGATI UNICREDIT

Isin	Strike	% protezione	Livello protetto	Rimborso minimo	Scadenza	Sottostante	Livello Sott	Bid price	Ask price	DVD	% DVD	volatilità
DE000HV8AYU6	2707	85,33%	2309,99	23,10 €	20/12/2013	Eurostoxx 50	2635	26,96	26,97	108,83	4,02%	20,75%
DE000HV8AYW2	3,22	80,75%	2,6	2,60 €	06/12/2013	Enel	2,97	3,05	3,06	0,137	4,25%	32,29%
DE000HV8AYX0	19,29	86,06%	16,6	16,60 €	06/12/2013	Eni	17,45	18,26	18,27	0,996	5,16%	25,48%
DE000HV8AYY8	9,12	64,69%	5,9	5,90 €	06/12/2013	Fiat Ind	9,485	9,56	9,59	0,202	2,21%	35,56%
DE000HV8AYV4	14,11	70,16%	9,9	9,90 €	06/12/2013	Generali	13,21	13,5	13,54	0,307	2,18%	36,62%
DE000HV8AYZ5	1,5	73,33%	1,1	1,10 €	06/12/2013	Intesa Sanpaolo	1,402	1,451	1,456	0,05	3,33%	49,06%
DE000HV8AY08	5,42	55,25%	2,99	2,99 €	06/12/2013	Mediobanca	5,27	5,32	5,34	0,16	2,95%	44,49%
DE000HV8AY16	3,6	91,67%	3,3	3,30 €	06/12/2013	Snam	3,592	3,61	3,62	0,14	3,89%	21,17%
DE000HV8AY24	6,19	71,08%	4,4	4,40 €	06/12/2013	STM	6,39	6,37	6,38	0,1	1,62%	46,08%
DE000HV8AY32	0,76	78,95%	0,57	0,57 €	06/12/2013	Telecom It	0,6325	0,685	0,688	0,0197	2,59%	39,10%

ELABORAZIONE DATI CERTIFICATI E DERIVATI

ANALISI TECNICA SAIPEM

La bufera che ha interessato Saipem nelle ultime settimane ha portato a un netto peggioramento del quadro grafico del titolo nel medio termine. Determinante in tal senso la violazione dei vecchi supporti statici posti a 29,39 euro e a 23,31 euro. La rottura dei primi ha consentito il completamento di una classica figura ribassista dell'analisi tecnica quale il doppio massimo in costruzione dal 15 dicembre 2011, quella dei secondi ha invece fatto scivolare il titolo, in occasione dei low intraday del 30 gennaio a 18,61 euro, sui minimi dal 24 settembre del 2009. Nel breve tuttavia la presenza dell'ampio gap down aperto a fine gennaio e la candela doji ereditata dalla seduta del 30 gennaio potrebbero favorire un rimbalzo del titolo utile a portare a termine almeno il pull back tecnico dei vecchi supporti statici posti a 23,31 euro. Partendo da questi presupposti, eventuali long speculativi possono essere valutati a 20,40 euro. Con stop che scatterebbe sotto i 18,60 euro, il primo target si avrebbe a 23,30 euro e il secondo a 25,35 euro.



ANALISI FONDAMENTALE SAIPEM

TITOLI A CONFRONTO

	PREZZO	P/E 2013	P/BV	PERF 2013
Petrofac	1662,0	12,41	7,05	2,40%
Technip	79,1	13,81	2,25	-8,90%
Tenaris	15,1	12,79	2,15	-3,27%
Eni	17,7	8,69	2,14	-3,44%
Saipem	21,0	12,81	1,79	-28,33%

FONTE BLOOMBERG

Nonostante la recente flessione (provocata dall'annuncio del management di pessime prospettive per il 2013) le quotazioni di Saipem non evidenziano una sottovalutazione in relazione ai fondamentali. Con un rapporto p/e 2013 pari a 12,8 la società milanese quota in linea con i principali competitor internazionali.

CertificateJournal

Certificati
Derivati.it

Finanza.com

finanzaonline

NOTE LEGALI

Il Certificate Journal ha carattere puramente informativo e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione di acquisto o vendita di strumenti finanziari. Il Documento è stato preparato da Brown Editore s.p.a. e Certificatiederivati srl (gli Editori) in completa autonomia e riflette quindi esclusivamente le opinioni e le valutazioni dell'Editore. Il Documento è sponsorizzato da una serie di emittenti che possono essere controparte di operazioni che possono coinvolgere uno dei titoli oggetto del presente documento. Il presente Documento è distribuito per posta elettronica a chi ne abbia fatto richiesta e pubblicato sul sito www.certificatejournal.it al pubblico indistinto e non può essere riprodotto o pubblicato, nemmeno in una sua parte, senza la preventiva autorizzazione scritta di Brown Editore S.p.a. e Certificatiederivati srl. Qualsiasi informazione, opinione, valutazione e previsione contenute nel presente Documento è stata ottenuta da fonti che gli Editori ritengono attendibili, ma della cui accuratezza e precisione né gli editori né tantomeno le emittenti possono essere ritenuti responsabili né possono assumersi responsabilità alcuna sulle conseguenze finanziarie, fiscali o di altra natura che potrebbero derivare dall'utilizzazione di tali informazioni. I box interattivi presenti sul presente documento, sono una selezione di prodotti delle emittenti sponsor selezionati dagli Editori. La selezione rappresenta un esempio di alcune tipologie di prodotto tra quelli facenti parte della gamma delle emittenti sponsor, cui si fa riferimento solo come esempio esplicativo degli argomenti trattati nella pubblicazione. Si raccomanda SEMPRE la lettura del prospetto informativo. Si specifica inoltre che alcuni estensori del presente documento potrebbero avere, in rarissime occasioni, posizioni in essere di puro carattere simbolico al fine di definire le modalità di negoziazione/rimborso degli strumenti analizzati in modo da non diffondere notizie non corrispondenti alla realtà dei fatti. Si ricorda altresì che, sia i leverage che gli investment certificate, sono strumenti volatili e quindi molto rischiosi, ed investire negli stessi, può, in alcuni casi, risultare in una perdita totale del capitale investito. Questo aspetto, unito alla elevata complessità degli strumenti possono avere come conseguenza la messa in atto di operazioni non adeguate anche rispetto alla propria attitudine al rischio. Per tutte queste ragioni, si consiglia un'attenta valutazione e una lettura ragionata del Prospetto Informativo prima della valutazione di una qualsiasi ipotesi d'investimento.